

# BILANCIO E RELAZIONI

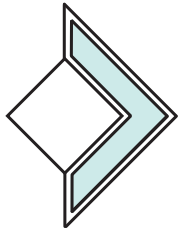
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015



**COOPERFIDI S.C.**

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA





# **COOPERFIDI S.C.**

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

## **BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015**

Via C. Vannetti, 1  
38122 Trento

ISCRITTA NELL'ELENCO SPECIALE ART. 107 D.LGS.385/93 CODICE 19528.9





INDICE:

- CARICHE SOCIALI	5
- RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
- SCHEMI DI BILANCIO	29
- NOTA INTEGRATIVA	39
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	159
- RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE	167



# *CARICHE SOCIALI*

## **Consiglio di Amministrazione**

Presidente:

Cescato Renzo

Vice Presidente Vicario

Piva Lino

Vice Presidente

Broch Giacomo

Consiglieri:

Ballardini Michele

Dal Bosco Roberto

Failoni Mariano

Magnani Ennio

Rigotti Luca

Scandella Daniele

Torresani Paolo

## **Collegio Sindacale**

Presidente:

Fiorini Giorgio

Sindaci Effettivi:

De Zordo Mario

Zanella Mauro

Sindaci Supplenti:

Corradini Lucia

Sontacchi Alessandro

## **Direzione**

Direttore:

Grassi Claudio





*RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*



Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Cooperfidi e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

In ottemperanza a quanto previsto per gli intermediari finanziari vigilati, il bilancio dell'esercizio 2015 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB).

## **1) CENNI SULLO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO**

Nel corso del 2015 si è finalmente concretizzata l'uscita dell'Italia dallo stato di crisi, con un generalizzato miglioramento degli indicatori della situazione economica, in primis il "prodotto interno lordo", tornato in positivo ancorché su livelli inferiori all'unità.

La leva monetaria messa in campo dalla BCE si è combinata con l'effetto delle riforme poste in atto dal governo nazionale. Rimane ancora latitante la ripresa della domanda interna, che permetterebbe di dare un impulso ben maggiore alla nostra economia, causa il perdurare di un clima di sfiducia nel futuro che attanaglia le nostre famiglie.

Ci si dimentica troppo spesso quali e quanti sono i punti di forza della nostra economia: un settore manifatturiero forte, un turismo e una agricoltura di qualità, con ampi margini di ulteriore sviluppo, la ricchezza delle famiglie, tra le meno indebitate nel mondo occidentale.

Il nostro Trentino si allinea sostanzialmente al trend nazionale, pur confermandosi tra le province a maggior reddito. Prosegue il trend negativo dell'industria delle costruzioni, che ha perso in questi anni di crisi proprio alcune delle imprese strutturate che parevano le più atte ad affrontare il mercato, e conseguentemente ne sono state danneggiate le imprese più piccole che ne erano fornitori o subappaltatrici.

Segnali positivi appaiono nei settori innovativi, in primis nella meccatronica, su cui la Provincia ha coraggiosamente scommesso, ed in genere nelle imprese che applicano innovazione di prodotto o di processo, mentre il comparto del commercio chiude il

2015 con risultati non omogenei, in particolare nel settore degli alimentari, in cui aumenta la concorrenza a fronte di consumi sostanzialmente invariati.

Il sistema bancario italiano, che aveva dimostrato capacità di tenuta nei primi anni della crisi, appare attualmente indebolito dal protrarsi delle difficoltà delle imprese non finanziarie. Negli ultimi mesi del 2015, ed ancor più nei primi del 2016, si è manifestata una situazione di difficoltà dovuta al livello delle partite anomale ed alla necessità di ricapitalizzazione di molti istituti. Tali sintomi si manifestano anche nel nostro territorio provinciale. Il mercato del credito è caratterizzato da un' ampia disponibilità di liquidità e di finanziamenti per imprese buone, a tassi estremamente contenuti, ma anche da una marcata selettività nelle erogazioni, che penalizza proprio chi di credito avrebbe più bisogno. Risulta pertanto ancor più necessario preservare quel tessuto di banche del territorio, in primis le Casse Rurali che rappresentano una controparte insostituibile soprattutto per le piccole e medie aziende che costituiscono la maggior parte delle imprese italiane e trentine e, nel contempo, riaffermare il ruolo dei confidi quali facilitatori nel rapporto banca-impresa.

In questo contesto, la base sociale di Cooperfidi, costituita come è noto da cooperative ed imprese agricole aventi sede nella provincia di Trento, presenta un andamento che appare migliore rispetto a quello generale.

Nel mondo agricolo, prosegue il buon andamento della viticoltura e della frutticoltura, mentre purtroppo la zootecnia sta scontando un momento molto difficile cagionato dalla caduta del prezzo del latte e dal calo dei consumi della carne. Il sistema dei caseifici contribuisce ad alleviare la crisi, soprattutto se in grado di produrre prodotti a marchio.

La cooperazione di produzione e lavoro sta resistendo complessivamente bene ad una congiuntura caratterizzata dal calo della domanda e dalla conseguente concorrenzialità. Dobbiamo peraltro segnalare la procedura di liquidazione che ha colpito una cooperativa di costruzioni che si era rapidamente sviluppata nell'ultimo decennio.

Inoltre, si registra un allungamento dei tempi di incasso ed un aumento del rischio di insolvenza delle controparti, con conseguente stress delle finanze aziendali.

Il settore del consumo sta vivendo un periodo caratterizzato dalla flessione dei consumi, e l'aumento della concorrenzialità. Purtroppo, la rete distributiva capillarmente diffusa sul territorio, mentre offre un insostituibile servizio alla comunità, dall'altra costringe le singole famiglie cooperative a caricarsi di costi che

non trovano copertura nei ricavi. Appare pertanto inevitabile una dolorosa razionalizzazione della catena commerciale.

La cooperazione sociale dimostra una buona reattività al calo delle risorse disponibili, controllando i costi e ricercando di ampliare l'offerta con servizi innovativi fuori dalle convenzioni con l'Ente pubblico.

In conclusione, la nostra base sociale, pur penalizzata dal contesto economico generale, dimostra una buona resilienza, dovuta principalmente alla capacità di fare rete, sopperendo in tal modo alle limitate dimensioni delle singole aziende.

## **2) LA GESTIONE DI COOPERFIDI**

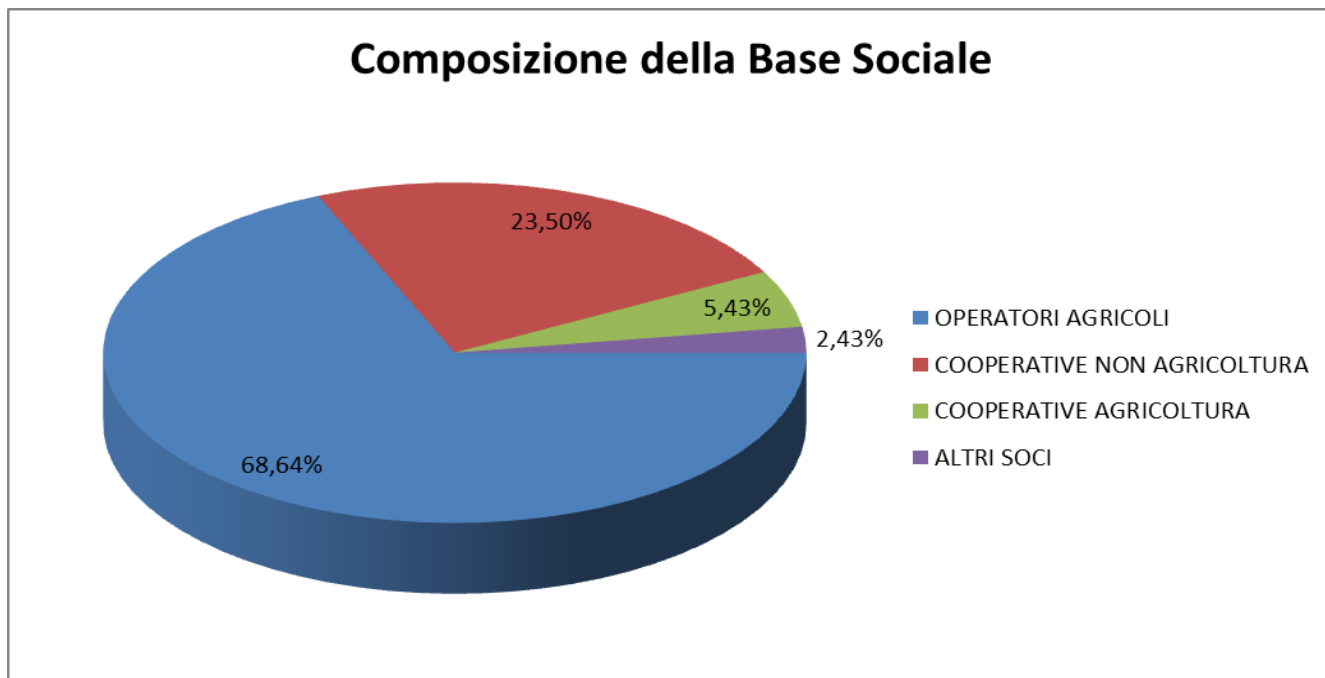
### ***a) Dinamica della base sociale***

La base sociale raggiunge il numero di 1.234 soci (più 22), per effetto di 40 nuove ammissioni e 18 recessi, dovuti generalmente a cessazione o trasferimento a terzi dell'attività. Gli operatori agricoli si confermano il settore quantitativamente più numeroso, con 847 soci, pari al 68,64% del numero totale. Le cooperative raggiungono le 357 unità, di cui 67 agricole. Completano la base sociale 6 società di capitali agricole, 5 consorzi di miglioramento fondiario, 9 società controllate o collegate a imprese cooperative, 8 associazioni agricole e i 2 soci sovventori Promocoop Trentina S.p.A., con la quale intensi sono i rapporti di collaborazione e sinergia, e il Consorzio C.C.F.S. di Reggio Emilia.

***Tab. 1: - Soci di Cooperfidi suddivisi per categoria***

<b>CATEGORIA</b>	<b>TOTALE SOCI</b>
OPERATORI AGRICOLI E SOCIETA' AGRICOLE SEMPLICI	847
COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	86
COOPERATIVE DI CONSUMO	78
COOPERATIVE DI CONFERIMENTO PRODOTTI AGRICOLI E ALLEVAMENTO	67
ALTRE COOPERATIVE	60
COOPERATIVE SOCIALI	57
COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE	9
ALTRE SOCIETA' DI CAPITALI AGRICOLE	6
SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE DA COOPERATIVE	9
CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO	5

ASSOCIAZIONI AGRICOLE	8
SOCI SOVVENTORI	2
<b>TOTALE SOCI DI COOPERFIDI</b>	<b>1.234</b>



Il Consiglio di Amministrazione, anche nell'esercizio 2015, ha deliberato l'ammissione di nuovi soci secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta, ed in conformità con il dispositivo dell'articolo 4 dello Statuto sociale.

## **b) Attività di garanzia collettiva dei fidi**

### ***i) garanzie erogate***

La prestazione di garanzia collettiva dei fidi costituisce, come è noto, l'attività caratteristica e principale di un confidi.

Nel corso del 2015 sono state esaminate 186 nuove domande di garanzie collettive fidi per € 29.343.942 a fronte di finanziamenti richiesti per € 62.519.452. Di queste, 8 (€ 185.838 di garanzie per € 232.297 di finanziamenti) sono state respinte da Cooperfidi causa la mancanza dei requisiti minimi per la concessione, 23 (€ 8.283.524 a fronte di € 20.901.635 di finanziamenti) sono state ritirate dai richiedenti, e 155 sono state positivamente deliberate per un controvalore complessivo di € 20.812.280 a fronte di finanziamenti per € 41.480.520.

Le garanzie effettivamente perfezionate su finanziamenti concessi dal sistema bancario nel corso dell'anno ammontano a € 16.238.014 a fronte di finanziamenti concessi a soci per € 32.491.833. Di queste, le garanzie concesse al settore agricolo (comprendendo quindi sia gli operatori agricoli che le cooperative del settore) si attestano a € 11.349.504 (a fronte di finanziamenti erogati dagli istituti di credito per € 23.519.814), mentre le garanzie concesse alle cooperative degli altri settori si attestano a € 4.888.510 (a fronte di finanziamenti erogati per 8.972.020). Nell'anno precedente, le garanzie perfezionate si quantificavano complessivamente in € 20.234.117 a fronte di finanziamenti per € 42.789.519.

Al 31 dicembre 2015 sono infine presenti 20 garanzie positivamente deliberate nel corso dell'anno da Cooperfidi, ma ancora da perfezionare (in attesa delle delibere delle banche finanziatrici) per complessivi € 5.722.000 a fronte di finanziamenti per € 11.360.000.

Nel corso del 2015 sono stati inoltre effettuati da Cooperfidi riesami di 134 posizioni, deliberando il nulla osta al mantenimento di garanzie per complessivi € 12.244.539 a fronte di € 15.129.033 di finanziamenti a revoca.

**Tab. 2 – Confronto garanzie emesse**

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Finanziamenti concessi	40.909.756	26.435.895	18.502.000	42.789.519	32.491.833
Garanzie emesse	20.949.469	15.504.816	11.255.500	20.234.117	16.238.014

Al 31 dicembre 2015 le garanzie collettive fidi in essere sono pari a € 100.711.799 (a fronte di finanziamenti complessivi di € 173.869.552) in ulteriore calo rispetto al dato di dicembre 2014 (pari a € 106.969.397 a fronte di finanziamenti garantiti per € 180.480.118), di dicembre 2013 (€ 108.062.906 di garanzie per € 175.797.682 di finanziamenti) e di dicembre 2012 (€ 114.043.620 di garanzie per € 188.889.087 di finanziamenti garantiti). Anche il 2015 quindi evidenzia una riduzione complessiva dello stock di garanzie collettive fidi; il calo va in parte attribuito alla graduale uscita delle operazioni straordinarie di riassetto promosse dalla PAT nel biennio 2008-2009, ma riflette anche il trend nazionale, in netta flessione sia in relazione ai minori investimenti da parte delle aziende, sia dal sempre più ampio ricorso diretto delle Banche alla garanzia del Mediocredito Centrale, disintermediando in tal modo i confidi.

**Tab. 3 – Composizione del portafoglio garanzie collettive fidi**

<b>Per Tipologia Socio/Cliente</b>	<b>GARANTITO €</b>	<b>FINANZIATO €</b>	<b>Gar/Fin</b>
Coop Settore Agricoltura	31.518.374	71.469.091	<b>44%</b>
Coop Settore Consumo	4.034.278	7.194.459	<b>56%</b>
Coop Settore LSSA	23.659.376	34.429.640	<b>69%</b>
Operatori Agricoli	41.499.771	60.776.362	<b>68%</b>
<b>Totale</b>	<b>100.711.799</b>	<b>173.869.552</b>	<b>58%</b>

<b>Per Forma Tecnica</b>	<b>GARANTITO €</b>	<b>FINANZIATO €</b>	<b>Gar/Fin</b>
Finanziamenti con Piano di Rientro	73.805.366	132.199.782	<b>56%</b>
Finanziamenti a Revoca/Scad BT	26.906.434	41.669.771	<b>65%</b>
<b>Totale</b>	<b>100.711.799</b>	<b>173.869.552</b>	<b>58%</b>

<b>Per Istituto Garantito</b>	<b>GARANTITO €</b>	<b>FINANZIATO €</b>	<b>Gar/Fin</b>
Sistema Casse Rurali	95.697.963	164.962.557	<b>58%</b>
Altri Istituti di Credito	5.013.836	8.906.995	<b>56%</b>
<b>Totale</b>	<b>100.711.799</b>	<b>173.869.552</b>	<b>58%</b>

<b>Per Tipo Garanzia</b>	<b>GARANTITO €</b>	<b>FINANZIATO €</b>	<b>Gar/Fin</b>
Garanzie Sussidiarie	91.385.523	145.265.091	<b>63%</b>
Garanzie Prima Richiesta	9.326.276	28.604.461	<b>33%</b>
<b>Totale</b>	<b>100.711.799</b>	<b>173.869.552</b>	<b>58%</b>

<b>Per % Garanzia</b>	<b>GARANTITO €</b>	<b>FINANZIATO €</b>	<b>Gar/Fin</b>
Dal 10% al 30%	11.580.472	44.719.432	<b>26%</b>
Dal 35% al 50%	26.296.252	53.581.792	<b>49%</b>
Dal 60% al 80%	46.597.817	59.331.070	<b>79%</b>
100%	16.237.258	16.237.258	<b>100%</b>
<b>Totale</b>	<b>100.711.799</b>	<b>173.869.552</b>	<b>58%</b>

<b>Per Importo Originario Finanziamento</b>	<b>GARANTITO €</b>	<b>FINANZIATO €</b>	<b>Gar/Fin</b>
Fino a € 20.000	624.527	804.926	<b>78%</b>
Fino a € 50.000	4.561.351	6.224.678	<b>73%</b>
Fino a € 100.000	9.548.526	12.832.736	<b>74%</b>
Fino a € 200.000	14.540.970	21.001.498	<b>69%</b>
Fino a € 500.000	33.638.361	46.441.927	<b>72%</b>
Fino a € 1.000.000	10.408.809	19.289.340	<b>54%</b>
Oltre a € 1.000.000	27.389.255	67.274.447	<b>41%</b>
<b>Totale</b>	<b>100.711.799</b>	<b>173.869.552</b>	<b>58%</b>



Le garanzie concesse al settore primario (operatori agricoli e cooperative del settore) rappresentano il 72,50% del totale garanzie e coprono oltre il 76% degli affidamenti garantiti in essere, mentre il restante 27,50% delle garanzie si riferisce a finanziamenti concessi a cooperative di consumo (4,00%) e a cooperative di lavoro, servizi, sociali e di abitazione per il 23,50%.

Per quanto attiene la ripartizione delle garanzie per forma tecnica, rimane preponderante il credito a medio-lungo termine (76% del totale degli affidamenti garantiti).

La distribuzione delle garanzie richieste dai soci di Cooperfidi tra gli Istituti di credito convenzionati continua a privilegiare il sistema del credito cooperativo, che supera a fine 2015 il 95% del totale garanzie collettive dei fidi. Tale dato trova motivazione, per quanto riguarda le società cooperative, in ragioni di appartenenza al medesimo movimento, mentre per il settore agricolo verosimilmente fa premio la più ampia diffusione territoriale delle Casse nelle zone periferiche.

## ***ii) le garanzie su posizioni deteriorate***

Nel corso dell'esercizio 2015 Cooperfidi ha effettuato degli accantonamenti netti per rettifiche e riprese di valore analitiche su garanzie relative a posizioni deteriorate (posizioni classificate a sofferenza dagli istituti finanziatori e altre posizioni deteriorate) per complessivi € 819.923.

A fine anno il totale delle garanzie collettive fidi deteriorate lorde ammonta a € 8.430.408 coperte da un fondo svalutazioni analitico pari a € 4.912.840.

In particolare le garanzie relative a posizioni a sofferenza ammontano a € 1.935.598 (1,92% delle garanzie rilasciate) a fronte delle quali figurano accantonamenti analitici per € 1.737.461, determinando un'esposizione netta di € 198.136 (0,21% delle garanzie nette rilasciate). Le garanzie su altre esposizioni deteriorate (posizioni classificate "inadempienze probabili" e scadute deteriorate) ammontano a € 6.494.808 (6,45% delle garanzie) coperte da accantonamenti analitici per € 3.175.377, determinando un'esposizione netta di € 3.319.431 (3,50% del totale garanzie collettive fidi).

Gli accantonamenti su base collettiva effettuati sulle restanti garanzie in bonis, in considerazione della percentuale di default (PD) e della percentuale di perdita in caso di default (LGD) registrata negli ultimi esercizi, sono state calcolate in ragione dello 0,85%, risultante dalla media ponderata registrata dai settori

dell'agricoltura (0,66%) e della Cooperazione (1,52%) e hanno portato il fondo svalutazioni collettive a fine 2015 ad un valore pari a € 838.972. Notiamo rispetto ai dati del precedente esercizio, un deterioramento del settore agricoltura, laddove le medie ponderate di svalutazione si erano attestate allo 0,49%, mentre si registra un miglioramento per il settore cooperazione rispetto al 1,91% del 2014. Le percentuali di svalutazione rimangono comunque molto più contenute rispetto ai dati medi riscontrabili a livello del sistema creditizio nazionale e locale.

### **c) Attività residuale**

Cooperfidi, avvalendosi delle possibilità operative previste per gli intermediari finanziari vigilati, ha sviluppato attività finanziarie a vantaggio dei soci. Tali attività, svolte in via residuale entro i limiti dettati dalla normativa di vigilanza, si possono sintetizzare in:

#### ***i) concessione di finanziamenti diretti***

Avvalendosi di mezzi propri ha erogato nel corso del 2015 nuovi finanziamenti a propri soci per complessivi € 1.045.000. A fine 2015 il totale dei finanziamenti diretti in essere ammonta ad € 10.660.874, ed è prevalentemente rivolto a imprese del comparto cooperativo del consumo.

Cooperfidi ha infatti sottoscritto nel 2011 una convenzione con il S.A.I.T., consorzio di secondo grado delle cooperative di consumo, al fine di erogare mutui con mezzi propri a Famiglie Cooperative che presentino piani di sviluppo validati dal Consorzio, prevedendo un tetto complessivo massimo di 6 milioni di euro. I mutui vengono concessi a tassi agevolati anche grazie al concorso interessi stanziato dal Consorzio.

Sui finanziamenti diretti sono stati effettuati nel 2015 degli accantonamenti su base collettiva, utilizzando le percentuali di default (PD) e di perdita in caso di default (LGD) registrate negli ultimi esercizi dalle garanzie collettive fidi del comparto cooperazione, e calcolati in ragione del 1,52% per un controvalore complessivo di € 162.555.

#### ***ii) garanzie "Commerciali"***

In qualità di intermediario finanziario Cooperfidi ha prestato nell'interesse di soci, in particolare cooperative di produzione lavoro, cooperative edilizie di abitazione e società ad esse collegate, direttamente a favore di terzi (generalmente

enti pubblici) delle fideiussioni aventi natura commerciale per un importo che a fine esercizio si è attestato a € 2.967.586.

Al 31 dicembre 2015 sono presenti garanzie positivamente deliberate nel corso dell'anno da Cooperfidi, ma ancora da perfezionare per complessivi € 2.100.000, garanzie che sono state in parte perfezionate nei primi mesi del 2016.

Nel corso dell'anno Cooperfidi ha inoltre prestato garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie, ai sensi dell'art 112 comma 5 lettera a) del Testo Unico Bancario. Il totale di tali garanzie a fine 2015 ammonta ad € 766.964.

Si è provveduto ad effettuare una rettifica di valore analitica pari ad € 180.000 (100% dell'esposizione) a fronte di una fideiussione rilasciata nell'interesse di una società detenuta al 100% dal movimento cooperativo trentino. Nel corso dell'anno si è inoltre estinto anticipatamente una garanzia di € 1.851.273 sulla quale era stata effettuata una rettifica di valore nel bilancio 2014 pari al 35%; tale estinzione ha quindi generato una ripresa per € 647.946.

Sulle rimanenti "garanzie commerciali" sono stati effettuati degli accantonamenti su base collettiva - utilizzando le medesime percentuali rilevate per le garanzie collettive fidi concesse al comparto cooperazione - che hanno determinato un fondo svalutazioni collettive al 31 dicembre 2015 pari a € 51.696.

### ***iii) assunzione di partecipazioni***

Negli anni, Cooperfidi ha acquisito partecipazioni, tutte connesse e strumentali all'attività svolta e coerentemente alle previsioni statutarie. Le partecipazioni di Cooperfidi possono essere classificate in tre distinte classi.

La prima raggruppa le partecipazioni di carattere istituzionale e funzionale, che trovano motivazione nel riconoscersi parte integrante del sistema cooperativo, quale l'associazione alla Federazione Trentina della Cooperazione, ovvero che sono strumentali all'attività propria del nostro Consorzio.

Una seconda classe di partecipazioni, che chiameremo di promozione e sviluppo, raggruppa quelle effettuate in Cooperative socie, al fine di permetterne una migliore capitalizzazione per supportare la realizzazione di progetti di sviluppo o di consolidamento. Tali partecipazioni sono destinate al rientro quando matureranno le condizioni adatte.

Nella terza categoria rientrano le partecipazioni di carattere strategico, in Società o consorzi funzionali cui partecipano cooperative nostre socie.

Nel corso dell'anno, è proseguita la politica di graduale rientro delle partecipazioni in cooperative singole. In particolare, nel 2015 sono proseguiti i rientri graduali della quota versata quali soci sovventori nelle Cooperative "Mimosa SC" e "Metallurgica Ledrense SC". E' stata inoltre ceduta la partecipazione in Cooperjob Spa al Consorzio Mestieri – Gruppo Cooperativo CGM per complessivi € 18.750.

Nel 2015 Cooperfidi ha inoltre sottoscritto una partecipazione quale socio Finanziatore in Confidimpresa Trentino per € 4.000.000. Successivamente, la Cooperativa Artigiana della Provincia di Trento (incorporante) e Confidimpresa hanno concluso un processo di fusione costituendo, a decorrere dal primo gennaio 2016, Confidi Trentino per l'Impresa, in cui Cooperfidi mantiene la sua partecipazione a titolo di socio finanziatore. L'intervento di Cooperfidi trova giustificazione, oltre che in logiche di sinergia territoriale, negli stretti rapporti tra le diverse categorie economiche del Trentino, per cui la presenza di un confidi forte a servizio di industria, artigianato e terziario risulta oggettivamente strategico anche a tutela degli interessi dei soci di Cooperfidi.

Il bilancio 2015 sconta perdite su partecipazioni di complessivi € 491.250, dovuti per € 40.000 alla svalutazione integrale della partecipazione in B.T.D. Servizi Primiero S.C., posta in liquidazione coatta amministrativa nel corso del 2015, e per € 451.250 alla svalutazione parziale della Coopersviluppo S.p.A., l'immobiliare del settore del Consumo. Coopersviluppo resta in carico per € 23.750. Considerata la valenza strategica di Coopersviluppo, nei prossimi mesi verranno esaminate prospettive di rilancio, che verosimilmente richiederanno una ricapitalizzazione della società.

L'andamento delle restanti partecipate non rende necessario procedere ad ulteriori svalutazioni.

#### ***iv) altre attività***

Cooperfidi anche nel 2015 ha incrementato il proprio contributo al Fondo ad alimentazione mista pubblico-privato gestito da Promocoop Trentina Spa con uno stanziamento di ulteriori € 84.000. A fine anno la quota di Cooperfidi nel fondo ammonta ad € 4.011.341. Tale Fondo permette un consolidamento patrimoniale a

Cooperative che realizzino iniziative di sviluppo. Gli interventi della tranche cofinanziata da Cooperfidi hanno durata variabile dai 5 ai 7 anni, a seconda del Bando.

***v) autorizzazione all'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B***

La riforma del Titolo V del Testo Unico Bancario (nel seguito "T.U.B."), modificato tramite decreto legislativo n. 141 del 13 agosto 2010, ha eliminato la distinzione tra elenco generale e speciale, prevedendo l'iscrizione di tutti gli intermediari finanziari che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti e dei Confidi che superano determinate soglie di operatività in un unico "Albo degli intermediari finanziari" (art. 106 T.U.B.). Gli intermediari iscritti all'Albo saranno assoggettati alla vigilanza piena e diretta di Banca d'Italia e, al fine di ottenere l'iscrizione e il nulla osta all'esercizio dell'attività, dovranno sia rispettare determinati prerequisiti sia depositare apposita domanda di iscrizione, secondo quanto previsto dall'articolo 107 T.U.B. Per dare piena realizzazione a tale riforma è stato emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto attuativo del 2 aprile 2015 n. 53, in vigore dal 23 maggio 2015, e dalla Banca d'Italia la circolare del 3 aprile 2015 n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari". Già nel 2010, Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi S.c. aveva ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione per l'iscrizione al vecchio elenco speciale degli intermediari vigilati. Cooperfidi, presentando volumi di attività e caratteristiche operative tali da farne un soggetto economico che risponde ai requisiti normativi e sostanziali per l'iscrizione all'Albo, si è trovata ad avviare il percorso di trasformazione istituzionale ed operativo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione allo svolgimento della propria attività e dell'iscrizione all'interno dell'Albo.

In particolare, la istanza di autorizzazione per l'iscrizione del Confidi al nuovo Albo unico ai sensi dell'art. 106 del T.U.B. è stata presentata entro il termine del 9 ottobre 2015; a decorrere da tale data, la Banca d'Italia concluderà la propria istruttoria in 180 giorni, salvo sospensione dei termini.

La predisposizione dell'istanza e dei relativi allegati si è ovviamente aggiunta al lavoro ordinario in carico alla struttura di Cooperfidi, che si è avvalsa anche della collaborazione di qualificate consulenze esterne.

#### **d) Altre informazioni sui principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico**

La nota integrativa al bilancio fornisce informazioni dettagliate sulle principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale. Riteniamo comunque opportuno porre l'attenzione su alcune voci particolarmente significative:

- i "titoli" sono appostati nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'eccezione di nominali € 3.000.000 di titoli di stato B.T.P. 1 marzo 2032 appostati nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- il "Fondo Immobiliare" di cui all'art. 26 della L.P. 1/2005 è contabilizzato "sotto la linea": rimangono nell'attivo dello stato patrimoniale il corrispettivo degli affidamenti contratti a servizio del fondo, nel passivo l'esposizione verso Banche in dipendenza di detti finanziamenti e, in conto economico, la sola commissione incassata per la gestione. Il bilancio del Fondo è allegato nella parte D della nota integrativa;
- le integrazioni provinciali ai "Fondi rischi" transitano in conto economico, con conseguente riflesso sulla determinazione dell'utile;
- sono inoltre imputate a conto economico, oltre alle perdite su garanzie, le "svalutazioni analitiche" relative a posizioni deteriorate, e le variazioni del "fondo svalutazioni collettive" calcolate secondo la percentuale di perdita sulle garanzie registrata negli ultimi anni.

#### **e) Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale**

Al 31 dicembre 2015, il patrimonio netto ammonta a € 80.139.995 che, confrontato col dato del 31 dicembre 2014 ( € 79.941.177), risulta incrementato del 0,25% ed è così suddiviso:

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2015</b>
Capitale sociale	5.346.918	5.440.653
Riserve da valutazione	819.681	504.602
Riserve	72.686.683	73.776.579
Utile/perdita di esercizio	1.087.895	418.161
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>79.941.177</b>	<b>80.139.995</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività

finanziarie disponibili per la vendita, che registrano una riduzione complessiva di € 335.049 dovuta a rigiri a conto economico di plusvalenze da vendita titoli per € 389.293 e a riprese di valore connesse alle variazioni di fair value dei titoli in portafoglio per complessivi € 54.244.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Parte D – Sezione 5 – “Informazioni sul patrimonio”).

#### **f) I risultati economici del periodo**

Il bilancio chiude con un utile di € 418.161, rispetto agli € 1.087.895 del 2014. Ad una flessione dei proventi finanziari, che si ridimensionano da € 1.022.142 a € 815.475, fa riscontro una sostanziale tenuta degli introiti per commissioni su garanzie e su servizi (€ 583.715 contro gli € 608.475 del 2014). L'utile sulla cessione di titoli per € 395.603 permette di raggiungere un margine di intermediazione di € 1.837.245, in aumento rispetto agli € 1.661.809 dell'esercizio precedente.

Il totale delle rettifiche e delle riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie e delle garanzie si chiude con un saldo negativo di € 665.331 (in netto miglioramento rispetto agli € 2.772.604 del 2014) dovuto a svalutazione su partecipazioni per € 491.250, a svalutazioni analitiche nette su garanzie per € 291.665 e a riprese sui fondi svalutazione collettive crediti di cassa per € 39.768 e crediti di firma per € 77.817.

Le spese amministrative e per il personale assommano ad € 1.265.953; il maggior onere di € 50.500 dipende in gran parte dalle spese sostenute nell'anno per adempimenti connessi all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari vigilati.

La voce “Altri Oneri e proventi di gestione” chiude con un saldo positivo di € 593.363, contro gli € 3.484.947 dell'anno precedente: incide il drastico calo della contribuzione pubblica ai fondi rischi, che passa dagli € 3.513.997 del 2014 agli € 672.069 del 2015.

Ne consegue un ridimensionamento della gestione operativa da € 1.076.627 a € 427.157, e conseguentemente dell'utile netto che passa dagli € 1.087.895 del 2014 agli € 418.161 del 2015.

### **3) LA STRUTTURA OPERATIVA**

Cooperfidi opera avvalendosi delle strutture della sede di Trento.

Il personale a fine 2015 raggiunge le 9 unità, di cui un dirigente, 3 quadri direttivi, di cui 1 part-time, 5 impiegati, di cui 2 part-time. Uno degli impiegati è distaccato presso la "Rete Trentina Incentivi".

Il contratto di lavoro applicato è quello del credito cooperativo trentino, e si conferma il rispetto di quanto stabilito nel regolamento sulle politiche di retribuzione approvato nel corso dell'Assemblea del 31 maggio 2010.

La complessità connessa all'attività di Cooperfidi rende necessario un continuo aggiornamento, che viene effettuato con affiancamenti interni e con la partecipazione a corsi professionali di aggiornamento. Il software gestionale supporta in modo completo ed efficace i processi aziendali e gli adempimenti e le segnalazioni prescritti per gli intermediari vigilati.

### **4) GESTIONE DI FONDI PUBBLICI**

Cooperfidi gestisce, ai sensi di leggi provinciali e di apposite convenzioni, alcuni strumenti agevolativi a favore dei Soci e dei settori di riferimento.

#### ***a) Contributi L.P. 6/99 alla cooperazione***

I Consorzi di garanzia trentini, a decorrere dal febbraio 2014, gestiscono unitariamente le istruttorie di contributo della L.P. 6/99 tramite un organismo costituito tramite un contratto di Rete tra gli stessi, la "Rete Trentina Incentivi". La gestione comune, sollecitata dalla Provincia, ha quale scopo raggiungere un'omogeneità nell'applicazione della norma e, in prospettiva, di aumentare la professionalità degli addetti grazie ad una specializzazione non più per settore economico, ma per materia d'intervento. Alla "Rete" sono affidate anche le istruttorie di ammissibilità delle domande del Fondo di Rotazione provinciale ex art. 34 ter comma 1 della L.P. 6/99, attraverso il quale, nel 2015, si sono erogati 4 nuovi finanziamenti per complessivi € 994.975. Le cooperative, nel 2015, hanno presentato 10 domande per investimenti fissi e ambientali, per investimenti complessivi di € 626.687; 14 domande per servizi di consulenza, per spese complessive di € 269.157; 3 domande per "Internazionalizzazione", per una spesa complessiva di € 106.611; 1 domanda per "Attività consortile", per € 150.000 e 2 domande per "imprenditoria femminile e giovanile", per una spesa di € 305.900.



Si nota un ulteriore calo delle domande, che avevano raggiunto le 26 nel 2014 e 62 complessive nel 2013, dovuto sia ai criteri più selettivi adottati dall'Ente Pubblico, sia, verosimilmente, a minori investimenti dovuti al sentiment ancora pessimistico che ha caratterizzato il 2015.

#### **b) Contributi all'agricoltura**

Trattasi di un'attività "in esaurimento", in quanto negli ultimi esercizi non si sono siglate nuove convenzioni, ma rimane da liquidare una sola pratica di contributo, bloccata da un contenzioso.

#### **c) Fondo immobiliare**

Cooperfidi gestisce, quale mandatario, il Fondo di rotazione immobiliare previsto all'articolo 26 della L.P. 1/2005. Nel corso del 2015, sono stati stipulati i contratti per l'acquisto della sede di Strigno e della filiale di Scurelle della Famiglia Cooperativa Valsugana e della sede di Drò della Cooperativa S.E.I. .

Si è inoltre sottoscritto, in data 20 agosto 2015, un compromesso per l'acquisto di parte dell'immobile sede della Cantina di Lavis e relative pertinenze, al prezzo di € 9.850.000,00. Il compromesso aveva validità sino al 31.12.2015 ed è stato prorogato sino al 30.06.2016. La stipula del contratto definitivo rimane subordinata comunque alla presentazione della definitiva formulazione del Piano attestato ex art. 67 L.F. approvato dal ceto bancario; dovrà essere altresì subordinata all'effettiva liquidazione a Cooperfidi delle risorse a carico della Provincia Autonoma di Trento, pari ad Euro 8.000.000,00, come da delibera della Giunta Provinciale n° 1037 del 23 giugno 2014. Nel caso che la Provincia Autonoma di Trento non potesse per qualsiasi motivo liquidare la somma stanziata per l'operazione, Cooperfidi verrà liberata da ogni onere conseguente al preliminare sottoscritto e la Cantina di La-Vis S.C.A. provvederà alla restituzione dell'anticipo entro 30 giorni dalla richiesta di Cooperfidi . A garanzia dell'acconto versato, è stata iscritta ipoteca volontaria sull'intero compendio oggetto del compromesso.

Un altro intervento è stato previsto nel piano programmatico approvato dalla Giunta Provinciale, e sono allo studio dismissioni di immobili attualmente non occupati al fine di ottimizzare le risorse disponibili, nell'ottica di una gestione dinamica del Fondo.

Il "Fondo Immobiliare" può considerarsi a tutti gli effetti come un'integrazione dell'attività finanziaria a favore dei Soci, permettendo lo smobilizzo degli attivi e,

quindi, il riequilibrio finanziario di società che presentano immobilizzi non sostenibili.

Il bilancio del Fondo Immobiliare è riportato nella parte D della Nota Integrativa.

## **5) ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Si segnalano continue implementazioni e miglioramenti al software gestionale, elaborato da una società terza, ma sviluppato grazie anche al concorso della struttura di Cooperfidi.

## **6) SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

Cooperfidi nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio.

Cooperfidi determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie standardizzate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali Cooperfidi si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Cooperfidi utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa,

Cooperfidi si è attivata nella predisposizione di adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

## **7) LE ALTRE INFORMAZIONI**

### ***a) Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.***

L'attività di Cooperfidi anche nel corso dell'esercizio 2015 è stata finalizzata al raggiungimento dei propri scopi statutari ed alla realizzazione della propria vocazione solidaristica e mutualistica, permettendo l'avvio di nuove iniziative e sostenendo ipotesi di rilancio e di consolidamento dei soci.

Il sostegno ai soci si è sostanziato in primis in prestazioni di garanzie che hanno consentito l'accesso al credito a condizioni particolarmente vantaggiose anche a realtà patrimonialmente e finanziariamente esili, ma supportate da validi progetti di sviluppo o di rilancio.

L'aumento della rischiosità delle operazioni garantite non ha rappresentato un motivo per ridurre l'assistenza finanziaria alle associate, nella convinzione che i confidi debbano svolgere una funzione anticiclica, e che tanto più siano necessari quanto più emergano politiche conservative a livello del sistema del credito. L'appoggio finanziario va comunque inquadrato in una politica di sana e prudente gestione, che privilegi l'accesso al credito delle imprese che presentino piani di sviluppo ovvero piani di risanamento finanziario.

L'iscrizione all'albo degli intermediari vigilati permette ai consorzi di garanzia di estendere la propria operatività, limitatamente al 20% del totale dell'attivo, ad altre attività riservate agli intermediari finanziari iscritti nel medesimo albo. Cooperfidi si è avvalsa di tale possibilità con l'erogazione di finanziamenti diretti a imprese del mondo cooperativo, in particolare del comparto consumo per un importo che a fine 2015 ammonta a € 10.660.875 e con l'emissione di garanzie "Commerciali" per complessivi € 3.734.550, prestate nell'interesse di soci direttamente a favore di terzi, generalmente la Pubblica Amministrazione. All'interno di tale operatività si rammenta anche l'apporto di Cooperfidi al Fondo Partecipativo ad alimentazione mista gestito da Promocoop Spa. Tale strumento, costituito per favorire la ricapitalizzazione delle società cooperative, è stato cofinanziato da Cooperfidi con stanziamenti per complessivi € 4.011.341.

I nostri uffici svolgono anche un'importante attività di consulenza e di supporto, di cui non si trova traccia esplicita a livello di risultanze contabili, ma che risulta molto utile e gradita.

L'attività di informazione ai soci viene perseguita avvalendosi anche di un sito internet costantemente aggiornato, del bollettino trimestrale "Cooperfidi & Soci" e di inserzioni informative sulle riviste della cooperazione e dell'agricoltura.

Cooperfidi si è riconfermata strumento utile alla promozione dell'economia trentina, nei settori della cooperazione e dell'agricoltura, riuscendo a coniugare il proprio ruolo di supporto e sviluppo con una gestione economica attenta ed oculata, che si sviluppa nell'ambito e nel rispetto della normativa e delle raccomandazioni della Vigilanza.

***b) Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del c.c.***

Cooperfidi persegue una politica atta ad incentivare l'accesso di nuovi soci.

L'opportunità di iscriversi al consorzio viene resa nota ai potenziali nuovi soci attraverso il bollettino, incontri con le associazioni di categoria e ogni altro mezzo giudicato idoneo. Solo una delle domande di ammissione a Socio presentate nel corso del 2015 non è stata accolta, in quanto il soggetto richiedente non esercitava attività di impresa.

***8) FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO***

Nei primi mesi dell'esercizio 2016 è proseguita regolarmente l'attività di prestazione di garanzia, con volumi di attività in linea con l'esercizio precedente.

Si prevede di concludere entro fine giugno l'acquisizione di porzione del compendio "Cantina di Lavis" a valere sul Fondo Immobiliare.

Siamo in attesa della liquidazione da parte della P.A.T. delle integrazioni al Fondo Rischi ordinario 2014 e 2015, rispettivamente di € 271.586 e di € 402.959.

Risulta imminente la risposta dell'istanza presentata a Banca d'Italia per l'autorizzazione all'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. .

***9) INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE***

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte D – "Altre Informazioni"- Sezione 5 "operazioni con parti correlate" della nota integrativa,

cui si fa rinvio.

### **10) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Dai dati dei primi mesi dell'anno, si segnala un regolare proseguimento dell'attività di concessione di garanzia consortile.

Non si segnalano ulteriori accelerazioni del tasso di decadimento del credito, anche se, qualora il prezzo del latte proseguisse la corsa al ribasso che caratterizza gli ultimi mesi, sono prevedibili difficoltà finanziarie per il settore dell'allevamento.

La patrimonialità di Cooperfidi appare tuttavia ampiamente tranquillizzante, come attestato anche dagli stress test elaborati dai nostri Uffici.

### **11) PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

Conformemente all'articolo 32 dello Statuto, ed alle disposizioni dell'articolo 13 del DL 269 del 29 settembre 2003 e dell'articolo 2545/quarter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione propone la destinazione dell'utile, pari ad **€ 418.161**, a riserva legale.

Il Consiglio di Amministrazione

Trento, 23 marzo 2016



## **SCHEMI DI BILANCIO**

**Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – voci dell'attivo**

**Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – voci del passivo e patrimonio netto**

**Conto Economico Intermediari Finanziari**

**Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari**

**Rendiconto finanziario Intermediari Finanziari**





### Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – voci dell'attivo

Voci dell'attivo		dicembre 2015	dicembre 2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	70	14
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.247.480	17.612.053
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.858.517	-
60.	Crediti	55.902.689	63.701.615
100.	Attività materiali	1.819.900	1.864.619
110.	Attività immateriali	8.391	11.722
120.	Attività fiscali	270.250	291.277
	a) correnti	270.250	291.277
140.	Altre attività	11.929.181	7.872.255
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>94.036.478</b>	<b>91.353.555</b>

### Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – voci del passivo e patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre 2015	dicembre 2014
10.	Debiti	6.835.173	3.714.721
90.	Altre passività	6.727.640	7.366.245
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	322.524	319.511
110.	Fondi per rischi e oneri:	11.145	11.902
	b) altri fondi	11.145	11.902
120.	Capitale	5.440.653	5.346.917
160.	Riserve	73.776.579	72.686.683
170.	Riserve da valutazione	504.603	819.681
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	418.161	1.087.895
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>94.036.478</b>	<b>91.353.555</b>

## Conto Economico Intermediari Finanziari

	<b>Voci</b>	<b>dicembre 2015</b>	<b>dicembre 2014</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	815.475	1.022.142
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
	<b>Margine di interesse</b>	<b>815.475</b>	<b>1.022.142</b>
30.	Commissioni attive	583.714	608.452
40.	Commissioni passive	( 5.638)	( 6.081)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>578.076</b>	<b>602.371</b>
50.	Dividendi e proventi simili	48.091	37.296
90.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	395.603	-
	a) attività finanziarie	395.603	-
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.837.245</b>	<b>1.661.809</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	( 665.331)	( 2.775.603)
	a) attività finanziarie	( 451.481)	( 283.992)
	b) altre operazioni finanziarie	( 213.850)	( 2.491.611)
110.	Spese amministrative:	( 1.265.953)	( 1.215.452)
	a) spese per il personale	( 791.787)	( 779.592)
	b) altre spese amministrative	( 474.166)	( 435.860)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	( 67.249)	( 67.676)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	( 4.917)	( 11.396)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	593.363	3.484.947
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>427.157</b>	<b>1.076.629</b>
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	( 779)	120
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>426.379</b>	<b>1.076.749</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	( 8.218)	11.146
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>418.161</b>	<b>1.087.895</b>
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>418.161</b>	<b>1.087.895</b>

## Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari

Voci		dicembre 2015	dicembre 2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>418.161</b>	<b>1.087.895</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	19.970	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(335.049)	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(315.079)</b>	<b>-</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>103.082</b>	<b>1.087.895</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari: 31/12/2015**

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Capitale	5.346.917		5.346.917	-		152.757	(59.021)						5.440.653
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-		-	-						-
Riserve:								2.000					
a) di utili	72.686.684	-	72.686.684	1.087.895		-	-						73.776.579
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione	819.681	-	819.681					-			(315.079)		504.602
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	1.087.895	-	1.087.895	(1.087.895)							418.161		418.161
Patrimonio netto	<b>79.941.177</b>	-	<b>79.941.177</b>	-	-	<b>152.757</b>	<b>(59.021)</b>	<b>2.000</b>	-		<b>103.082</b>		<b>80.139.995</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari: 31/12/2014**

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	5.168.313	-	5.168.313	-	-	209.992	(31.388)	-	-	-	-	5.346.917
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:												
a) di utili	72.251.238	-	72.251.238	432.546	-	-	-	-	-	-	-	72.686.684
b) altre	-	-	-	-	2.900	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	92.797	-	92.797	-	-	-	-	-	-	726.884	-	819.681
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	432.546	-	432.546	(432.546)	-	-	-	-	-	1.087.895	-	1.087.895
<b>Patrimonio netto</b>	<b>77.944.894</b>	<b>-</b>	<b>77.944.894</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>209.992</b>	<b>(31.388)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.814.779</b>	<b>-</b>	<b>79.941.177</b>

## Rendiconto finanziario Intermediari Finanziari

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>dicembre 2015</b>	<b>dicembre 2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>305.571</b>	<b>3.912.140</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	418.161	1.087.895
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(218.256)	2.711.597
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	72.166	79.071
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.283	23.079
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.218	10.498
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1)	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(667.149)</b>	<b>(1.579.412)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.461.726)	(16.256)
- crediti verso banche	7.826.755	(657.368)
- crediti verso enti finanziari	-	1.051.405
- crediti verso clientela	11.938	(522.424)
- altre attività	(4.044.116)	(1.434.769)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.150.531</b>	<b>(2.500.177)</b>
- debiti verso banche	3.120.452	(1.510.057)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	30.079	(990.120)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.788.953</b>	<b>(167.449)</b>

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.334</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.334	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.883.967)</b>	<b>(11.275)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.858.517)	-
- acquisti di attività materiali	(23.864)	(11.275)
- acquisti di attività immateriali	(1.586)	
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.882.633)</b>	<b>(11.275)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	93.736	178.605
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>93.736</b>	<b>178.605</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>56</b>	<b>(119)</b>

#### RICONCILIAZIONE

<b><i>Voci di bilancio</i></b>	<b>dicembre 2015</b>	<b>dicembre 2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>14</b>	<b>133</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>56</b>	<b>(119)</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>70</b>	<b>14</b>





## NOTA INTEGRATIVA

- a. parte A - Politiche contabili;
- b. parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- c. parte C - Informazioni sul Conto Economico;
- d. parte D – Altre informazioni
  - Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
    - d) garanzie rilasciate e impegni
    - h) operatività con fondi di terzi
  - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
    - 1. Rischio di credito
    - 2. Rischi di mercato
      - rischio di tasso di interesse
      - rischio di prezzo
      - rischio di cambio
    - 3. Rischi operativi
    - 4. Rischio di liquidità
  - Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio
    - 1. Il patrimonio dell'impresa
    - 2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
  - Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
  - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate
  - Sezione 7 – Altri dettagli informativi

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*



## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia " Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle SGR e delle SIM", emanato in data 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla presente Nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- *competenza economica*: i costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio", se sussistenti, sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- *comprensibilità dell'informazione*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori, che, si assume, abbiano una ragionevole conoscenza dell'attività commerciale ed economica, degli aspetti contabili e la volontà di esaminare l'informazione con normale diligenza;
- *significatività dell'informazione (rilevanza)*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale; l'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio; la rilevanza dipende dalla dimensione quantitativa della posta e dall'errore giudicati nelle specifiche circostanze di omissione o errata presentazione.
- *attendibilità dell'informazione*: fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- *comparabilità nel tempo*: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per una migliore comprensione dei dati.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla gestione degli Amministratori.

### ***Contenuto dei prospetti contabili***

#### ***Stato Patrimoniale e Conto economico***

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo. Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Non sono riportate le voci che presentano importi nulli nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo il medesimo prospetto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

### ***Contenuto della Nota integrativa***

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 23 marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita, se non quanto riportato nella relazione sulla gestione, nella sezione relativa ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

#### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Società è sottoposto alla revisione contabile svolta dalla Federazione Trentina della Cooperazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa erogati;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

## **Nuove classificazione dei crediti deteriorati e forbearance**

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 (13° aggiornamento del 20 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

*Sofferenze*: il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Nelle sofferenze sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;

- *Inadempienze probabili ("unlikely to pay")*: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di



rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- *Esposizioni scadute deteriorate*: esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "*Esposizioni oggetto di concessioni*" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 217/1996 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "*esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance)*" e di "*esposizione oggetto di concessione deteriorata*".

L'esposizione oggetto di concessione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Alla data del bilancio la Società non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

### **2 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Società non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

### **3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività valutate al fair value" o "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività

finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a Conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio

netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di Conto economico 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Società utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce 90. "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

## **4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Società ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualvolta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

## **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 90. "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **5 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti e i finanziamenti sono iscritti nella voce "60. Crediti".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate verso banche e clientela, non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi, erogati direttamente ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

## **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel Conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.



Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quella attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A.1, Sezione 4 "Altri aspetti".

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre compresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per macro settori: Agricoltura e Cooperative non Agricole; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

## **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai "Crediti" sono iscritti tra gli 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 100. "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono calcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 90 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

## **6 - Operazioni di copertura**

Alla data del bilancio la Società non detiene operazioni di copertura con strumenti finanziari derivati.

## **7 - Partecipazioni**

Alla data del bilancio la Società non detiene partecipazioni di controllo, di

collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Società.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli

ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 120. "*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 120.

### *"Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico 180. *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al

costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 130. "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce 180. "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 – Attività e Passività fiscali**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le attività / passività fiscali differite accolgono le imposte sulle differenze di carattere temporaneo, come tali riassorbibili nel tempo, tra utile civile e utile fiscale. Si tratta, quindi delle imposte da calcolare sulle differenze temporanee di imponibile.

Non si procede, tuttavia, all'iscrizione di fiscalità differita:

- sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto esse non sono suscettibili di formare oggetto di qualsivoglia forma di distribuzione, ai sensi dell'articolo 13, comma 18, del D.L. n. 269/2003, ed è ragionevolmente escludibile prospettive di cambiamento dell'attività sociale da parte della Società,
- su altre poste contabili considerato che il reddito d'impresa a fini IRES è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri del testo unico delle imposte sui redditi e la base imponibile IRAP è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.



Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" - voce 120 a) Attivo Stato Patrimoniale - o tra le "Passività fiscali a) correnti" - voce 70 a) Passivo Stato Patrimoniale - a seconda del segno.

## **11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Alla data del bilancio la Società non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

## **12 - Debiti**

### **Criteri di classificazione**

La voce "Debiti" comprende le varie forme di provvista per la Società, qualunque sia la loro forma tecnica. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi marginali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

### **13 - Titoli in circolazione**

Alla data del bilancio la Società non detiene strumenti finanziari classificabili nella voce "Titoli in circolazione".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Società non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Società non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

### **16 – Trattamenti di fine rapporto**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un perito attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 110a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Società potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## **17 – Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 18 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 18 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## **18 - Altre informazioni**

### **Garanzie rilasciate**

I criteri di contabilizzazione di seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con gli istituti di credito, con particolare riferimento alle comunicazioni che gli stessi sono tenuti a fornire alla Società.

La contabilizzazione delle garanzie rilasciate viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione di erogazione del finanziamento garantito da parte degli istituti di credito.

La rilevazione delle esposizioni residue viene desunta dai piani di ammortamento che vengono comunicati periodicamente dalle banche convenzionate.

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

La Società opera rilasciando garanzie classificabili in due categorie:

- a) garanzie "a prima richiesta" a valere sul patrimonio della Società;
- b) garanzie "sussidiarie" a valere sul patrimonio della Società.

L'intero portafoglio garanzie è oggetto di una valutazione interna per la determinazione degli accantonamenti da effettuare, per la copertura delle perdite attese, ai Fondi svalutazioni Crediti di Firma iscritti alla voce 90 del passivo di stato patrimoniale ("Altre passività"), in contropartita alla voce di Conto Economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e classificate come deteriorate sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Per quantificare l'accantonamento su base collettiva sulle garanzie rilasciate e non deteriorate, si applicano tassi storici medi di perdita, determinati su un orizzonte temporale di 5 anni, al saldo al termine dell'esercizio delle garanzie in bonis.

Il portafoglio garanzie è stato segmentato in due macro gruppi: settore agricoltura e settore cooperative non agricole.

Il tasso medio di perdita viene costruito moltiplicando il tasso di passaggio a perdita, calcolato sul numero di pratiche passate a sofferenza nell'anno (PD) per il tasso di perdita in caso di default (al netto di recuperi) (LGD), computati nell'orizzonte temporale indicato.

La cancellazione della garanzia rilasciata è effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o in base a quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte con le banche.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono iscritte nel conto economico alla voce 30. "Commissioni Attive" in base al principio della competenza temporale "pro rata temporis" tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

### **Garanzie deteriorate**

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia contabile (Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 22 dicembre 2014, Parte generale, capitolo 1, par. 7.20), sono definite come "esposizioni deteriorate" i crediti che presentano le caratteristiche di cui ai par. 58-62 dello IAS 39; esse corrispondono alla somma di sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate, così come riportato al punto A.1, Sezione 4 "Altri aspetti".

In particolare, sono compresi in questa categoria i crediti di firma per i quali la Società ha ritenuto, in base alle informazioni disponibili, di classificare come deteriorato il rapporto di credito oggetto di garanzia.

Sono rilevati come esposizioni deteriorate quei crediti di firma riferiti a rapporti di credito per i quali la Società ha raccolto informazioni sufficienti tali da far ritenere problematica l'evoluzione del rapporto di credito stesso. Tali informazioni possono derivare dall'attività di monitoraggio delle posizioni e/o dalle comunicazioni periodiche relative alle classificazioni fornite dagli istituti di credito convenzionati.

La cancellazione si determina a fronte del rientro delle problematiche riscontrate, del venir meno dell'impegno di garanzia ovvero a seguito del pagamento di insolvenza relativa alla garanzia escussa.

Gli accantonamenti su base analitica sulle posizioni deteriorate sono rilevati a conto economico nella voce 100.d "*Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*".

### **Contributi pubblici**

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività

a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati, secondo le regole dello IAS 18, al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

L'IFRS 13 definisce il fair value come: *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando



tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value (exit price)*. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Con riferimento al *fair value* degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Società dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

<b>IAS/IFRS</b>	<b>REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE</b>
<u>IAS 1</u> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 2</u> Rimanenze	1126/200, 1255/12
<u>IAS 7</u> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IAS 8</u> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 10</u> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
<u>IAS 11</u> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 12</u> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 16</u> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
<u>IAS 17</u> Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
<u>IAS 18</u> Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 19</u> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
<u>IAS 20</u> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
<u>IAS 21</u> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 23</u> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
<u>IAS 24</u> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
<u>IAS 26</u> Rilevazione e rappresentazione	1126/2008

in bilancio dei fondi pensione	
<u>IAS 27</u> Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
<u>IAS 28</u> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
<u>IAS 29</u> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 31</u> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
<u>IAS 32</u> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
<u>IAS 33</u> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 34</u> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 36</u> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
<u>IAS 37</u> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 38</u> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 39</u> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
<u>IAS 40</u> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 41</u> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IFRS 1</u> Prima adozione degli International Financial Reporting	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011,

Standard	475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
<u>IFRS 2</u> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 3</u> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 4</u> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
<u>IFRS 5</u> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 6</u> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<u>IFRS 7</u> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
<u>IFRS 8</u> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
<u>SIC 7</u> Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
<u>SIC 10</u> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 12</u> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
<u>SIC 13</u> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008



<u>SIC 15</u> Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 21</u> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
<u>SIC 25</u> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 27</u> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
<u>SIC 29</u> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>SIC 31</u> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
<u>SIC 32</u> Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 1</u> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 2</u> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
<u>IFRIC 4</u> Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
<u>IFRIC 5</u> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
<u>IFRIC 6</u> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
<u>IFRIC 7</u> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 9</u> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12

<u>IFRIC 10</u> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 12</u> Accordi per servizi in concessione	254/2009
<u>IFRIC 13</u> Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
<u>IFRIC 14</u> IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
<u>IFRIC 15</u> Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
<u>IFRIC 16</u> Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IFRIC 17</u> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
<u>IFRIC 18</u> Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
<u>IFRIC 19</u> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
<u>IFRIC 20</u> Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Per un maggior dettaglio si rimanda a quanto esposto nella sezione A.2, punto 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e "Gerarchia del fair value".

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Le attività detenute dalla Società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in Società non quotate in mercati attivi. Come indicato nella precedente sezione A.2, le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

##### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

##### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Con riferimento alle attività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente:

- trasferimenti da un livello gerarchico inferiore ad uno superiore hanno luogo allorché sussista l'evidenza della disponibilità di quotazioni rilevate su un mercato

attivo, ovvero di input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- trasferimenti da un livello gerarchico superiore ad uno inferiore hanno luogo allorché non risultino più disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non constano informazioni rilevanti in quanto:

- la Società non si avvale dell'eccezione di cui all'IFRS 13, §48;
- non sussistono casi di utilizzo corrente di una attività non finanziaria diverso dal suo massimo e migliore utilizzo (IFRS 13, § 93 lett. i).

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<b>Attività/Passività finanziarie misurate al fair value</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.115	-	7.133	21.248
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.115</b>	<b>-</b>	<b>7.133</b>	<b>21.248</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella A.4.5.1 è stata compilata considerando che:

- nel livello 1 sono indicate tutte le attività finanziarie quotate in mercati attivi;
- nel livello 3 è esposto il valore delle attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati. Esse sono rappresentate da titoli rappresentativi di quote di capitale

(partecipazioni) il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenute al costo e svalutate, con imputazione a Conto Economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Non sono esposte in bilancio attività finanziarie classificate nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie al fair value" e 70 "Derivati di copertura" nell'Attivo, né passività finanziarie classificate nelle voci 30 "Passività finanziarie di negoziazione", 40 "Passività finanziarie valutate al fair value" e 60 "Derivati di copertura" nel Passivo.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>3.703</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>4.000</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	4.000	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>570</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	79	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	491	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	491	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>7.133</b>	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	dicembre 2015				dicembre 2014			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	2.859	2.866	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	55.903	-	1.011	54.892	63.702	-	-	63.702
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>58.762</b>	<b>2.866</b>	<b>1.011</b>	<b>54.892</b>	<b>63.702</b>	-	-	<b>63.702</b>
1. Debiti	6.835	-	-	6.835	3.715	-	-	3.715
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.835</b>	-	-	<b>6.835</b>	<b>3.715</b>	-	-	<b>3.715</b>

#### **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. *"day one profit/loss"*.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.





## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **ATTIVO**

**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

**Sezione 6 - Crediti - Voce 60**

**Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**

**Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**

**Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

**Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**



## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

In questa voce è ricompresa la giacenza di cassa alla fine dell'esercizio.

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2015 ammonta a € 70 (il saldo al 31 dicembre 2014 era pari a € 14).

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Composizione della voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	Totale dicembre 2015			Totale dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>13.111</b>	-	-	<b>13.909</b>	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	13.111	-	-	13.909	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.004	-	7.133	-	-	3.703
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.115</b>	-	<b>7.133</b>	<b>13.909</b>	-	<b>3.703</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a € 21.247.480, accoglie:

- Titoli di debito quotati, in particolare titoli di stato italiani a tasso variabile per € 7.093.492, titoli di stato a tasso fisso per € 5.013.709, obbligazioni quotate corporate per € 1.003.579;
- Quote di O.I.C.R. per € 1.004.098;
- Partecipazioni le cui quote di interessenza detenute, per complessivi € 7.132.603, non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le seguenti partecipazioni non di controllo / collegamento. Esse vengono elencate come di seguito.

	Costo Storico	Svalutazioni anni precedenti	Svalutazioni 2015	Valore di Bilancio
Confidi Trentino Imprese S.C.	4.000.000			4.000.000
Con.Solida S.C.S	750.000			750.000
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	730.000			730.000
Consorzio Lavoro Ambiente - C.L.A. S.C.	709.874			709.874
Partecipazioni Cooperative S.r.l.	400.000			400.000
Cassa Centrale Banca S.p.A.	260.655			260.655

Metallurgica Ledrense S.C.	122.396			122.396
Mimosa S.C.	44.937			44.937
Formazione Lavoro Soc. Cons. per Azioni	30.000			30.000
Rete Trentina Incentivi	25.000			25.000
Coopersviluppo S.p.A	475.000		451.250	23.750
Confidi S.r.l.	12.500			12.500
S.A.I.T. – Consorzio delle Coop di Consumo S.C.	10.000			10.000
C.C.F.S. Cons. Coop. Finanz. per lo Sviluppo	7.271			7.271
Federazione Trentina della Cooperazione	5.100			5.100
Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a.	1.114			1.114
Consorzio Trentino Vacanze Sr.l.	321.990	321.988		3
Coop. Produzione Espansi C.P.E. S.C. in L.C.A.	149.768	149.766		2
Agricompost S.C. in Liquidazione	20.000	19.999		1
B.T.D. Servizi Primiero in L.C.A.	40.000		40.000	0
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>8.115.605</b>	<b>531.753</b>	<b>491.250</b>	<b>7.132.603</b>

#### ***4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti***

Voci/Valori	Totale dicembre 2015	Totale dicembre 2014
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	12.107	12.905
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	261	261
d) Enti finanziari	6.180	750
e) Altri emittenti	2.700	3.697
<b>Totale</b>	<b>21.247</b>	<b>17.612</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tutti i titoli dei cui al punto a) sono emessi dallo stato italiano. Cooperfidi non detiene nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce c) ricomprende la partecipazione detenuta in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est per € 260.655.

La voce d) ricomprende le partecipazioni detenute in enti finanziari per € 5.175.885 e le quote di investimento nelle seguenti categorie di fondi aperti:

- Azionario Area Euro per € 506.837;
- Azionario Globale per € 497.261.

La voce e) infine ricomprende le partecipazioni detenute in altre società emittenti per € 1.696.062 e un titolo obbligazionario quotato emesso da primaria società corporate italiana per € 1.003.579.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitore/emittente

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2015				dicembre 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.859	2.866	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.859	2.866	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	2.859	2.866	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.859</b>	<b>2.866</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è costituito da nominali € 3.000.000 del titolo B.T.P. 1 marzo 2032 tasso fisso 1,65%.

## Sezione 6 - Crediti - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche

Composizione	dicembre 2015			dicembre 2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	44.140	-	-	44.140	52.586	-	-	52.586
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	1.011	-	1.011	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	1.011	-	1.011	-	-	-	-	-
4. Altre attività	236	-	-	236	628	-	-	628
<b>Totale</b>	<b>45.387</b>	<b>-</b>	<b>1.011</b>	<b>44.377</b>	<b>53.214</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>53.214</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Alla voce "Depositi e Conti Correnti" sono riconducibili i depositi in conto corrente esistenti presso gli Istituti di Credito, relativi ai fondi per la gestione dell'attività ordinaria.

La voce "Titoli di Debito – altri titoli di debito" comprende un prestito subordinato, per nominali € 1.000.000 che Cooperfidi ha in essere con una banca di credito cooperativo trentina. A tal fine si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Alla voce "Altre attività" sono riconducibili i depositi cautelativi effettuati a fronte di posizioni deteriorate rivenienti da garanzie sussidiarie che troveranno la loro definizione alla conclusione delle azioni di recupero poste in essere dagli istituti.

### 6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Dicembre 2015						Dicembre 2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L3
		Acqui stati	Altri					Acqui stati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pengo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	10.498	-	-	-	10.498	10.456	-	-	-	-	-	10.456
- di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	17	-	-	-	17	31	-	-	-	-	-	31
<b>Totale</b>	<b>10.515</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.515</b>	<b>10.487</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.487</b>

La voce 6 "Altri finanziamenti" si riferisce a finanziamenti diretti erogati ad aziende del sistema cooperativo per complessivi € 10.660.874, al netto del relativo fondo svalutazioni collettive di € 162.555.

La voce "Altre Attività" è composta da crediti verso soci per commissioni dovute per € 13.700 e da altri crediti verso la clientela per € 3.197.

### 6.4 "Crediti": attività garantite

I crediti iscritti in bilancio verso banche, enti finanziari e clientela non presentano garanzie dirette a favore di Cooperfidi.

## Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale dicembre 2015	Totale dicembre 2014
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	399	399
b) fabbricati	1.379	1.435
c) mobili	12	15
d) impianti elettronici	16	15
e) altre	14	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.820</b>	<b>1.865</b>

Tutte le attività materiali di Cooperfidi sono valutate al costo. Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento.

### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>399</b>	<b>1.435</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>1.864</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>399</b>	<b>1.435</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>1.864</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>24</b>
B.1 Acquisti	-	-	1	8	15	24
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>56</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>68</b>
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-



C.2 Ammortamenti	-	56	4	6	1	67
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>399</b>	<b>1.379</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>1.820</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>399</b>	<b>1.379</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>1.820</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce: Attività immateriali

Voci/Valutazioni	dicembre 2015		dicembre 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2 Altre attività immateriali</b>	<b>8</b>	-	-	<b>12</b>
2.1 di proprietà	8	-	-	12
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	8	-	-	12
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>8</b>	-	-	<b>12</b>
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.1 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>8</b>	-	-	<b>12</b>

Tutte le attività immateriali di Cooperfidi sono valutate al costo.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	5
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8</b>

### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che Cooperfidi non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

### 12.1 Composizione della voce 120. Attività fiscali: correnti e anticipate

<i>Componenti attività fiscali</i>	dicembre 2015	dicembre 2014
a) correnti		
Crediti d'imposta a rimborso / da compensare anni precedenti	186	32
Crediti d'imposta subiti nell'anno	72	240
Acconti Irap	12	20
<b>Totale (a)</b>	<b>270</b>	<b>291</b>
b) anticipate		
<b>Totale (b)</b>	-	-
<b>Totale (a+b)</b>	<b>270</b>	<b>291</b>

La voce "Crediti d'imposta a rimborso / da compensare anni precedenti" è costituita da crediti d'imposta rivenienti dalla dichiarazione dei redditi che verranno compensati nel corso del 2016 per complessivi € 176.416 e da crediti d'imposta per i quali è stato chiesto il rimborso all'erario per € 9.798.

La voce "Crediti d'imposta subiti nell'anno" è costituita dalle ritenute subite su interessi attivi bancari per € 72.351.

### 12.7 Altre informazioni

<b>Composizione della fiscalità corrente</b>	<b>IRES / IRPEG</b>	<b>IRAP</b>	<b>ALTRE</b>	<b>TOTALE</b>
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	-	(8)	-	<b>(8)</b>
Acconti versati (+)	-	20	-	<b>20</b>
Altri crediti di imposta (+)	-	-	186	<b>186</b>
Ritenute d'acconto subite/ Credito agevol. 55% (+)	-	-	72	<b>72</b>
<b>Saldo a debito della voce 70 a) del passivo</b>	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 120 a) dell'attivo</b>	-	<b>12</b>	<b>258</b>	<b>270</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 120 a) dell'attivo</b>	-	<b>12</b>	<b>258</b>	<b>270</b>

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140. Altre attività

	<b>dicembre 2015</b>	<b>dicembre 2014</b>
Credito verso Fondo Immobiliare	6.671	3.551
Apporto Fondo Partecipativo	4.011	3.927
Crediti per contributi P.A.T. da incassare	1.243	386
Crediti diversi	4	8
<b>Totale</b>	<b>11.929</b>	<b>7.872</b>

La voce "Crediti verso Fondo Immobiliare" si riferisce al credito di Cooperfidi verso il Fondo Immobiliare per l'acquisizione di immobili. Tale credito trova corrispondenza con i finanziamenti accesi da Cooperfidi e iscritti alla voce 10 del Passivo il cui residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a € 6.606.848 e alla commissione di competenza del 2015 per la gestione del Fondo per € 64.299. Per un maggior dettaglio del Fondo immobiliare si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa parte D – Sezione 1 – H. Operatività con fondi di terzi.

La voce "Crediti per contributi da incassare da P.A.T." per € 1.243.183 è riferita al credito vantato nei confronti della Provincia Autonoma di Trento rinveniente dalla concessione di risorse, non ancora liquidate, relative a:

- i fondi costituiti per l'abbattimento del livello di onerosità dei finanziamenti "riassetto finanziario" per € 568.638;
- l'integrazione del Fondo Rischio Ordinario - art. 34 quater L.P. 6/1999 - per l'anno 2014 di € 271.586 ai sensi del Provvedimento del Dirigente dell'Agenzia Provinciale Incentivazione Attività economiche n. 994 del 23 dicembre 2014;
- l'integrazione del Fondo Rischio Ordinario - art. 34 quater L.P. 6/1999 - per l'anno 2015 di € 402.959 ai sensi del Provvedimento del Dirigente dell'Agenzia Provinciale Incentivazione Attività economiche n. 622 del 28 settembre 2015.

La voce "Apporto Fondo Partecipativo" si riferisce alla partecipazione di Cooperfidi nel fondo, ad alimentazione pubblico-privata, costituito presso Promocoop Trentina Spa ai sensi della Legge provinciale n.16 del 12 settembre 2008, che interviene con investimenti nei capitali di rischio delle società cooperative trentine. L'apporto di Cooperfidi al 31 dicembre 2015 ammonta a € 4.011.343. Di seguito si riporta il dettaglio delle singole quote di Cooperfidi all'interno del Fondo Partecipativo.

<b>Bando</b>	<b>Cooperativa</b>	<b>Quota Cooperfidi</b>
I - 2011	Famiglia Cooperativa Primiero S.C.	210.000,00
I - 2011	Famiglia Cooperativa Terme di Comano S.C.	210.000,00
I - 2011	Caseificio Sociale Val di Fassa S.C. Agricola	315.000,00
II - 2012/2013	Famiglia Cooperativa Perginese S.C.	146.341,46
II - 2012/2013	Famiglia Cooperativa Brenta e Paganella S.C.	125.433,56
II - 2012/2013	Famiglia Cooperativa di Cavalese S.C.	209.050,00
II - 2012/2013	Famiglia Cooperativa di Lavarone S.C.	209.050,00
II - 2012/2013	Famiglia Cooperativa Roverè della Luna S.C.	146.325,00
II - 2012/2013	Cooperativa Consumatori Alto Garda S.C.	209.050,00
II - 2012/2013	Famiglia Cooperativa Valle di Cavedine S.C.	62.700,00
II - 2012/2013	S.A.R.C. - Società Agricola Renetta Canada S.C. Agricola	133.797,91
II - 2012/2013	Agraria Riva del Garda S.C.	125.435,54
II - 2012/2013	Agri Novanta S.C. Agricola	41.800,00
II - 2012/2013	S.A.B.A.C. - Società Agricoltori Brez Arsio Cloz S.C. Agricola	133.797,91
II - 2012/2013	Consorzio Ortofrutticolo della Terza Sponda S.C. Agricola	133.797,91
II - 2012/2013	Cantina Sociale Mori Colli Zugna S.C. Agricola	209.059,23
II - 2012/2013	Consorzio Produttori Latte delle Valli Trentine - Latte Trento	209.050,00
II - 2012/2013	Consorzio Frutticoltori Cles S.C. Agricola	133.797,91
II - 2012/2013	SAV Vivallis S.C. Agricola	209.059,23

II – 2012/2013	Cooperativa Produttori Agricoli Alta Valle di Non S.C. Agricola	133.797,91
III – 2012/2014	Consorzio Elettrico di Storo S.C.	180.000,00
III – 2012/2014	Consorzio Italiano Porfido del Trentino Soc. Cons. Coop.	105.000,00
III – 2012/2014	Kaleidoscopio S.C. Sociale	84.000,00
III – 2012/2014	Progetto 92 S.C. Sociale	84.000,00
III – 2012/2014	Cooperativa 90 S.C. di Solidarietà Sociale	84.000,00
III – 2012/2014	L'Ancora S.C. di Solidarietà Sociale	84.000,00
III – 2012/2014	Mandacarù Onlus S.C. Sociale	84.000,00



## **PASSIVO**

**Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

**Sezione 9 - Altre passività - Voce 90**

**Sezione10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**

**Sezione11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110**

**Sezione12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150**





## Sezione 1 - Debiti - Voce 10

### 1.1 Debiti

Voci	dicembre 2015			dicembre 2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2 Altri debiti	6.835	-	-	3.715	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.835</b>	-	-	<b>3.715</b>	-	-
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>6.835</b>	-	-	<b>3.715</b>	-	-
<b>Totale Fair value</b>	<b>6.835</b>	-	-	<b>3.715</b>	-	-

La voce "Altri Debiti verso Banche" si riferisce a:

- Finanziamenti accesi da Cooperfidi presso istituti bancari il cui residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a € 6.606.848. Tale finanziamento trova corrispondenza con il credito verso il Fondo Immobiliare per l'acquisizione di immobili e iscritto alla voce 140 dell'attivo;
- Debiti per depositi cautelativi da effettuare per € 228.325 relativi a garanzie sussidiarie su affidamenti andati a sofferenza nel 2009. Tali garanzie sono state passate a perdita nell'esercizio 2009.

## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

### Composizione della voce 90. Altre passività

	dicembre 2015	dicembre 2014
Fondo svalutazioni Analitiche Crediti di Firma	5.093	5.685
Fondo svalutazioni Collettive Crediti di Firma	891	968
Contributi Mutuo Riassetto Finanziario	353	325
Debiti diversi	195	170
Debiti verso fornitori	103	122
Debiti verso dipendenti ed amministratori	81	80
Accantonamento L.R. 1/2004 Confidi	12	15
<b>Totale</b>	<b>6.728</b>	<b>7.366</b>

La voce "Fondo svalutazioni Analitiche Crediti di Firma" per € 5.092.839 ricomprende tra l'altro le svalutazioni analitiche effettuate sulle garanzie collettive fidi deteriorate per € 4.912.839. In particolare € 1.737.461 si riferiscono a posizioni classificate a

sofferenza dagli istituti di credito garantiti e € 3.175.378 si riferiscono ad altre esposizioni deteriorate. Nella voce sono inoltre riportate svalutazioni analitiche su garanzie commerciali deteriorate per € 180.000.

La voce "Fondo svalutazioni Collettive Crediti di Firma" è composta dagli accantonamenti per € 890.668 effettuati, su base collettiva, sulle garanzie rilasciate non deteriorate, calcolati applicando tassi storici medi di perdita, determinati su un orizzonte temporale di 5 anni, sul valore complessivo delle garanzie classificate in bonis alla data del 31 dicembre 2015.

La voce "Contributi Mutuo Riassetto Finanziario" per € 353.311 si riferisce al fondo costituito per l'abbattimento del livello di onerosità dei finanziamenti relativi all'intervento straordinario per il riassetto finanziario delle imprese agricole e delle imprese cooperative.

La voce "Debiti Diversi" ricomprende, tra l'altro, debiti verso Erario ed enti previdenziali per € 60.731.

La voce "Debiti verso Dipendenti e Amministratori" ricomprende il Fondo Accantonamento Ferie maturate e non godute dai dipendenti per € 58.545 e i compensi verso Amministratori liquidati da Cooperfidi nel mese di febbraio 2016 per € 22.873.

## **Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**

### **10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	<b>dicembre 2015</b>	<b>dicembre 2014</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>320</b>	<b>260</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>60</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	20
B.2 Altre variazioni in aumento	-	40
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	20	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>323</b>	<b>320</b>

Alla data di bilancio, Cooperfidi ha rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dalla nuova versione dello IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. La Voce D. "Esistenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 Accantonamenti dell'esercizio è composta dagli oneri finanziari figurativi (service cost e interest cost) per € 22.983 ed è ricompresa nel conto economico tabella "9.1 Spese per il Personale – e) accantonamenti al Trattamento di fine rapporto del personale".

La sottovoce C.2 Altre variazioni in diminuzione è composta dagli utili attuariali (Actual Gains) per € 19.970 ed è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (vedi Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,03%;
- tasso annuo atteso di inflazione: 1,50% (2016) – 1,80% (2017) – 1,70% (2018) – 1,60% (dal 2019) – 2,00% (dal 2020 in poi);
- tasso annuo atteso di incremento TFR: 2,625% (2016) – 2,850% (2017) – 2,775% (2018) – 2,700% (dal 2019) – 3,000% (dal 2020 in poi);
- frequenza di turn-over: 2,50%;
- frequenza anticipazioni: 1,00%.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione e un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% e un tasso di turnover di + 1,00% e di – 1,00% rispetto a quelli applicati:

- in caso di un incremento dello 0,25% del tasso di attualizzazione, il Fondo TFR risulterebbe pari a 315.050,18;
- in caso di un decremento del tasso di attualizzazione dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 330.295,25;
- in caso di un incremento del tasso di inflazione dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a € 328.111,33;
- in caso di un decremento del tasso di inflazione dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a € 317.055,60;
- in caso di un incremento del tasso di turnover del 1,00%, il Fondo TFR risulterebbe pari a € 320.601,86;
- in caso di un decremento del tasso di turnover del 1,00% il Fondo TFR risulterebbe pari a € 324.615,64.

Per quanto sopra espresso la società si è avvalsa di una società di consulenza (attuario), ai fini della valutazione del debito per TFR rappresentato in bilancio .

## 10.2 Altre informazioni da specificare)

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta al 31 dicembre 2015 a € 288.736 e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2015	dicembre 2014
<b>Fondo iniziale</b>	<b>268</b>	<b>247</b>
Variazioni in aumento	21	21
Variazioni in diminuzione	-	-
<b>Fondo finale</b>	<b>289</b>	<b>268</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per € 12.824.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110. Fondi per rischi e oneri

Voci/Valori	dicembre 2015	dicembre 2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11	12
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	11	12
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>12</b>

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "Oneri per il personale" si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che Cooperfidi dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

### 11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110. Fondi per rischi e oneri

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>12</b>	<b>12</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1</b>	<b>1</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1	1
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2</b>	<b>2</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>11</b>	<b>12</b>

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120. Capitale

Tipologie	dicembre 2015	dicembre 2014
1. Capitale	<b>5.441</b>	<b>5.347</b>
1.1 Azioni ordinarie	5.441	5.347
1.2 Altre azioni	-	-

### 12.5 Altre informazioni

L'articolo 32 dello Statuto sociale prevede la destinazione dell'utile per almeno il 50% alla riserva legale e il rimanente ad altri fondi o riserve secondo le deliberazioni dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Le riserve iscritte a Patrimonio risultano indivisibili e indisponibili per Cooperfidi, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cooperfidi, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2015	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2015 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	5.441	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
<b>Riserve ( voce 160 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserva legale	18.169	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve (p. es. fusione)	8.659	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	46.949	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 170 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	558	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	

Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve di valutazione altre (da specificare) previste dallo IAS 39	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(54)	secondo IAS/IFRS	-	
<b>Totale</b>	<b>79.722</b>		-	-

## **NOTA INTEGRATIVA PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20**
- Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40**
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50**
- Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**
- Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110**
- Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**
- Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**
- Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180**
- Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**
- Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200**
- Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni**





## Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	dicembre 2015	dicembre 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	221	-	-	221	308
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7	-	-	7	-
5. Crediti	24	285	278	588	715
5.1 Crediti verso banche	24	-	278	303	429
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	6
5.3 Crediti verso clientela	-	285	-	285	280
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>285</b>	<b>278</b>	<b>815</b>	<b>1.022</b>

Nella sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricompresi gli interessi percepiti su titoli di stato a tasso fisso per € 85.875, su titoli di stato a tasso variabile per € 127.619, su attività finanziarie da altri emittenti per € 7.262.

Nella sottovoce "4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza" sono ricompresi gli interessi percepiti su titoli di stato a tasso fisso per € 6.591.

Nella sottovoce "5.1 Crediti verso banche" sono ricompresi gli interessi percepiti sul prestito subordinato per € 24.368 e sui conti correnti e sui depositi per € 278.371.

Nella sottovoce "5.3 Crediti verso clientela" sono ricompresi gli interessi percepiti sui finanziamenti diretti erogati ad aziende del sistema cooperativo per € 285.390.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30. Commissioni attive

Dettaglio	dicembre 2015	dicembre 2014
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	496	512
6. servizi di	88	97
- gestione fondi per conto terzi	88	97

- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9 altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>584</b>	<b>608</b>

La voce "5. Garanzie rilasciate" si riferisce alla prestazione di garanzie collettive fidi per € 463.820 e alla concessione di garanzie di natura commerciale per € 32.196. Le garanzie sono state rilasciate prevalentemente nell'ambito provinciale a favore dei soci di Cooperfidi.

La voce "6. Servizi di gestione fondi per conto terzi" si riferisce a € 64.299 alla commissione per la Gestione del Fondo Immobiliare ai sensi dell'art. 26 della L.P. 1/2005 e a € 23.400 quali commissioni percepite per la gestione delle istruttorie dei contributi a valere sulla L.P. 6/99.

## **2.2 Composizione della voce 40. Commissioni passive**

Dettaglio/Settori	dicembre 2015	dicembre 2014
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	(6)	(6)
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>(6)</b>

La sottovoce "4. Altre commissioni" ricomprende le commissioni pagate agli istituti di credito per la gestione dei conti correnti e dei depositi per € 5.638.

## **Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50**

### **3.1 Composizione della voce 50. Dividendi e proventi simili**

Voci/Proventi	dicembre 2015		dicembre 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48	-	37	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto

Voci/Componenti reddituali	dicembre 2015			dicembre 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	396	-	396	-	-	-
1.3. Attività detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (1)</b>	<b>396</b>	<b>-</b>	<b>396</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2)</b>	<b>396</b>	<b>-</b>	<b>396</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce ricomprende € 395.603 di utili da negoziazione riconducibili alla vendita di titoli di stato italiani allocati tra le attività disponibili per la vendita.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		dicembre 2015	dicembre 2014
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	40	40	(266)
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-

<i>Altri crediti</i>	-	-	-	40	40	(266)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	40	40	(266)
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>(266)</b>

La voce "3. Crediti verso clientela – Altri crediti – altri crediti" si riferisce a riprese di valore di portafoglio dei crediti verso la clientela per € 39.768, dovute ad una riduzione del tasso medio di perdita utilizzato per il calcolo degli accantonamenti su base collettiva delle imprese del settore "Cooperative" che è passato dal 1,91% del 2014 al 1,52% del 2015.

### **8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita**

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	dicembre 2015	dicembre 2014
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	(491)	-	<b>(491)</b>	<b>(18)</b>
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(491)</b>	-	<b>(491)</b>	<b>(18)</b>

La voce "2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R." si riferisce alla svalutazione effettuata nel 2015 delle partecipazioni in Coopersviluppo S.p.A. per € 451.250 e in B.T.D. Servizi Primiero S.C. in L.C.A. per € 40.000.

### **8.4 Composizione della voce 100.b Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie**

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		dicembre 2015	dicembre 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.572)	-	2.280	78	<b>(214)</b>	<b>(2.492)</b>
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.572)</b>	-	<b>2.280</b>	<b>78</b>	<b>(214)</b>	<b>(2.492)</b>

Le rettifiche di valore specifiche su garanzie rilasciate sono riferite a posizioni classificate a sofferenza per € 194.041, ad altre posizioni deteriorate (inadempienze probabili e scaduti deteriorati) per € 1.435.846. Le riprese di valore specifiche su garanzie rilasciate sono riferite a posizioni a sofferenza per € 15.220 ed a altre

posizioni deteriorate (inadempienze probabili e scaduti deteriorati) per € 1.262.691. Nel corso dell'anno sono state estinte con transazioni posizioni a sofferenza per complessivi € 942.357. Tali posizioni erano coperte da fondi svalutazioni analitiche per € 943.898 e su alcune di esse erano stati fatti depositi cautelativi per € 391.503. Nel 2015 si è inoltre conclusa la procedura di liquidazione di una cooperativa che ha previsto nel riparto finale il pagamento a Cooperfidi di € 58.770 a fronte di crediti passati integralmente a perdita nei bilanci precedenti.

Le riprese di valore di portafoglio, riferite a garanzie rilasciate in bonis, ammontano a € 77.817. Il tasso medio di perdita, calcolato per il 2015, è pari al 0,66% (0,49% nel 2014 e 0,37% nel 2013) per le garanzie in bonis del settore "Agricoltura" il cui ammontare lordo alla chiusura dell'esercizio è di € 65.818.439 e del 1,52% (1,91% nel 2013 e 1,87% nel 2012) per le garanzie in bonis del settore "Cooperative" il cui controvalore alla chiusura dell'esercizio è pari a € 30.017.506.

## Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110. Spese per il personale

Voci/Settori	dicembre 2015	dicembre 2014
<b>1. Personale dipendente</b>	( 673)	( 663)
a) salari e stipendi	( 475)	( 470)
b) oneri sociali	( 120)	( 117)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	( 26)	( 22)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	( 34)	( 33)
- a contribuzione definita	( 34)	( 33)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	( 18)	( 21)
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	( 119)	( 117)
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>( 792)</b>	<b>( 780)</b>

Nella voce "3. Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese, dei componenti del Consiglio di Amministrazione per € 74.432 e del Collegio Sindacale per € 36.523; sono inoltre compresi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per € 8.201.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	dicembre 2015	dicembre 2014
Personale dipendente:	<b>8,3</b>	<b>8,3</b>
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	2	2
c) restante personale dipendente	5,3	5,3
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Nella voce "c. restante personale dipendente" sono ricompresi 3 dipendenti a tempo pieno, 2 dipendenti part-time all' 80 per cento e uno al 67 per cento.

### 9.3 Composizione della voce 110. b Altre spese amministrative

Voci/Settori	dicembre 2015	dicembre 2014
<b>Spese di amministrazione</b>	(462)	(424)
- Assistenza Software – EDP presso terzi	(131)	(133)
- Contributi Associativi	(31)	(26)
- Consulenze Varie e Finanziarie	(73)	(14)
- Compensi a Professionisti	(21)	(21)
- Informazioni e visure	(8)	(8)
- Manutenzioni Mobili e Immobili	(14)	(25)
- Spese per servizi Internal Audit	(12)	(13)
- Spese per revisione legale di conti	(15)	(15)
- Spese di rappresentanza, Sponsorizzazioni, Omaggi, Erogazioni Liberali	(74)	(66)
- Spese Attività Separata	(6)	(12)
- Compensi a Co.Co. Pro.	(6)	(6)
- Pulizie	(10)	(10)
- Telefoniche/Fax	(6)	(7)
- Spese Postali	(6)	(6)
- Altre Spese	(49)	(62)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(12)</b>	<b>(12)</b>
- Altre Imposte	(1)	(1)
- IMU/IMIS	(11)	(11)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(474)</b>	<b>(435)</b>

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**

**10.1 Composizione della voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	(67)	-	-	(67)
1.1 di proprietà	(67)	-	-	(67)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(56)	-	-	(56)
c) mobili	(4)	-	-	(4)
d) strumentali	(6)	-	-	(6)
e) altri	(1)	-	-	(1)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(67)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(67)</b>

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**

**11.1 Composizione della voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(5)	-	-	(5)
2.1 di proprietà	(5)	-	-	(5)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160. Altri proventi di gestione

Componenti	dicembre 2015	dicembre 2014
Contributi da Enti Pubblici - Provincia autonoma di Trento	672	3.514
proventi da Immobili	2	15
Altri Proventi Sopravvenienze Attive	17	9
<b>Totale</b>	<b>691</b>	<b>3.538</b>

Nella voce "Contributi da Enti Pubblici – Provincia Autonoma di Trento" rientrano i contributi concessi dalla Provincia Autonoma di Trento per la patrimonializzazione di Cooperfidi attraverso l'incremento dei Fondi Rischi Ordinario ai sensi dell'art. 34 quater della L.P. 6/1999.

### 14.2 Composizione della voce 160. Altri oneri di gestione

Componenti	dicembre 2015	dicembre 2014
Accantonamento LR 1/2004 "Confidi Srl"	(12)	(15)
Sopravvenienze passive e altri oneri di gestione	(71)	(23)
Contributo Euricse	(15)	(15)
<b>Totale</b>	<b>(98)</b>	<b>(53)</b>

Nella voce "Altri oneri di gestione" viene ricompreso il compenso riconosciuto a Promocoop Trentina Spa per la gestione del Fondo Partecipativo.

## Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180. Utili (perdite) da cessione di investimenti

	dicembre 2015	dicembre 2014
1. Immobili	(1)	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	(1)	-
2. Altre attività	-	-
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>

Nella voce sono presenti € 779 quali minusvalenze da dismissioni di cespiti.



**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -  
Voce 190**

**17.1 Composizione della voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Componente/Valori	dicembre 2015	dicembre 2014
1. Imposte correnti (-)	(8)	(10)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	22
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(8)</b>	<b>11</b>

**17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile d'esercizio	418	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(115)	27,5%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	115	27,5%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	-	27,5%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-	
Imposta IRAP su retribuzioni e redditi assimilati da collaborazione	(8)	1,8%
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	-	1,8%
B. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(8)	
C. Totale imposte dirette di competenza (A+B)	(8)	

Ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.P. 14/2014, l'aliquota IRAP è ridotta di 1,6 punti percentuali per le imprese "ordinarie" e di ulteriori 0,50 punti percentuali per i soggetti che alla chiusura del periodo di imposta di riferimento presentano un valore complessivo di ULA di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato non inferiore al 95% del corrispondente parametro del periodo di imposta precedente.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			dicembre 2015	dicembre 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	496	496	480
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	32	32	32
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	464	464	448
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>496</b>	<b>496</b>	<b>480</b>

Gli interessi attivi esposti nella voce 10 del Conto Economico si riferiscono alla gestione della liquidità e degli investimenti della Società e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.

## **PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**

### **Sezione 1 – Riferimenti specifici all'operatività svolta**

#### **D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

#### **H OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI**

### **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **3.2 RISCHI DI MERCATO**

#### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### **3.5 INFORMATIVA AL PUBBLICO**

### **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**

#### **4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

#### **4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

### **Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

### **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

### **Sezione 7 – Altri dettagli informativi**



## Sezione 1 – Riferimenti specifici all’operatività svolta

### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

#### D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	dicembre 2015	dicembre 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	9.228	10.893
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	9.228	10.893
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	85.732	90.140
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	85.732	90.140
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.503	4.894
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
b) Clientela	3.503	4.894
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	7.822	1.813
a) a rilasciare garanzie	7.822	1.813
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>106.285</b>	<b>107.740</b>

Gli importi delle garanzie rilasciate di natura finanziaria e di natura commerciale al 31 dicembre 2015 si riferiscono al valore nominale (€ 9.326.276 di garanzie collettive fidi a prima richiesta, € 91.385.523 di garanzie collettive fidi sussidiarie e € 3.735.550 di garanzie commerciali) delle garanzie al netto delle rettifiche di valore (svalutazioni analitiche e collettive per complessivi € 5.881.163).

Gli importi alla voce “7. Altri impegni irrevocabili a rilasciare garanzie” si riferiscono a garanzie collettive fidi per € 5.722.000 - deliberate da Cooperfidi alla data del 31 dicembre 2015 ma non ancora perfezionate in quanto in attesa dell’erogazione dei

finanziamenti garantiti da parte degli istituti convenzionati – e a garanzie commerciali per € 2.100.000.

### ***D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione***

Non sono presenti in bilancio finanziamenti iscritti per intervenuta escussione di garanzie.

### ***D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità***

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate bcb deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garant.		Altre		Contro garant.		Altre		Contro garant.		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	45	1	95.791	890	-	-	1.936	1.737	-	-	6.675	3.355
- garanzie finanziarie a prima richiesta	45	1	9.260	77	-	-	18	18	-	-	3	2
- altre garanzie finanziarie	-	-	82.976	761	-	-	1.918	1.719	-	-	6.492	3.173
- garanzie di natura commerciale	-	-	3.555	52	-	-	-	-	-	-	180	180
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>1</b>	<b>95.791</b>	<b>890</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.936</b>	<b>1.737</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.675</b>	<b>3.355</b>

Nella presente tabella sono riportate l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

### ***D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti***

Cooperfidi non rilascia garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle "prime perdite".

**D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	22
- garanzie di natura commerciale	-	-
<b>Totale</b>	-	22

**D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	22
- garanzie di natura commerciale	-	-
<b>Totale</b>	-	22

Alla data di chiusura del bilancio risultano formalizzate a Cooperfidi richieste di escussione relative a garanzie collettive fidi per complessivi € 21.779. Tali richieste si riferiscono a garanzie sussidiarie – completamente svalutate da Cooperfidi - per le quali l'istituto di credito non ha completato le procedure di recupero nei confronti dei debitori principali.

Nel corso del 2015 sono state composte, anche attraverso accordi transattivi con gli istituti di credito, richieste di escussioni relative a garanzie collettive fidi sussidiarie per complessivi € 942.357. La chiusura di tali garanzie, completamente coperte da rettifiche di valore specifiche e per le quali erano stati costituiti negli anni precedenti depositi cautelativi per € 391.503, ha generato riprese di valore complessive per € 1.541.

**D.7 – Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	18	-	2.119	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	-	-	-	755	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	-	-	23	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	713	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	19	-	-

<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	<b>956</b>	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	944	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	12	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>18</b>	-	<b>1.918</b>	-	-

Le voce "b3. Altre variazioni in aumento" e "c4. Altre variazioni in diminuzione" comprendono le variazioni delle garanzie deteriorate in sofferenza per adeguamenti agli importi delle sofferenze comunicate dagli istituti di credito garantiti. In particolare gli incrementi sono dovuti agli interessi e spese dovuti da convenzione, mentre le riduzioni sono dovute a pagamenti e/o riduzioni effettuati dai debitori principali.

#### ***D.8 – Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre***

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	<b>45</b>	-	<b>6.719</b>	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	-	<b>588</b>	-	<b>2.803</b>	-	<b>2.031</b>
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	588	-	2.801	-	2.301
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	2	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>630</b>	-	<b>3.031</b>	-	<b>1.851</b>
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	590	-	1.097	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	705	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	-	40	-	1.229	-	1.851
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>3</b>	-	<b>6.491</b>	-	<b>180</b>

Le voce "b3. Altre variazioni in aumento" e "c4. Altre variazioni in diminuzione" comprendono tra l'altro le variazioni delle altre garanzie deteriorate per adeguamenti agli importi dei finanziamenti comunicati dagli istituti di credito garantiti. In particolare le riduzioni sono dovute a pagamenti e/o riduzioni effettuati dai debitori principali, anche attraverso il regolare ammortamento dei finanziamenti.



#### **D.9 – Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>143</b>	<b>10.805</b>	<b>50</b>	<b>87.070</b>	-	<b>5.611</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	-	<b>1.674</b>	-	<b>15.912</b>	-	<b>398</b>
- (b1) Garanzie rilasciate	-	894	-	15.035	-	398
- (b2) altre variazioni in aumento	-	780	-	877	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>98</b>	<b>3.219</b>	<b>50</b>	<b>20.005</b>	-	<b>2.455</b>
- (c1) garanzie non escusse	98	2.611	50	17.575	-	604
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	608	-	2.430	-	1.851
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>45</b>	<b>9.260</b>	-	<b>82.977</b>	-	<b>3.554</b>

La voce "b2. Altre variazioni in aumento" ricomprende tra l'altro l'incremento delle garanzie in bonis per il trasferimento da altre garanzie deteriorate.

La voce "c1. Garanzie non escusse" ricomprende la riduzione delle garanzie di natura finanziaria per l'estinzione dei finanziamenti garantiti e l'estinzione per scadenza delle garanzie di natura commerciale. Tale voce comprende inoltre la riduzione delle garanzie di natura finanziaria per il regolare ammortamento dei finanziamenti garantiti.

#### **D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

A fine 2015 sono presenti depositi cautelativi a favore degli istituti di credito garantiti per complessivi € 236.418. Tali depositi sono relativi a garanzie collettive fidi sussidiarie, classificate a sofferenza e completamente coperte da rettifiche di valore specifiche, che troveranno la loro definizione alla conclusione delle azioni di recupero poste in essere dagli istituti convenzionati.

## H. Operatività con fondi di terzi

### H.3 – Altre informazioni

#### Gestione Fondo Immobiliare art. 26 L.P. 1/2005

La Società, quale soggetto mandatario senza rappresentanza, gestisce il fondo di rotazione immobiliare istituito ai sensi dall'art. 26 della L.P. 1/2005. Il fondo è destinato alle operazioni di acquisto, locazione e alienazione di beni strumentali allo svolgimento dell'attività di imprese cooperative e agricole. Alla gestione del fondo la Società provvede, in nome e per conto della Provincia Autonoma di Trento, con separata contabilità. Ai sensi delle norme che regolano il fondo, per il finanziamento delle operazioni di acquisto, la Società può prevedere anche il reperimento di risorse sul mercato, in tal caso gli oneri afferenti tali finanziamenti trovano copertura sul fondo medesimo.

Tale attività non ha quindi ripercussioni sulla gestione ordinaria di Cooperfidi, tranne che per le seguenti voci riportate in bilancio:

- nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce 140 – "Altre Attività": € 6.671.146 quale "apporto / credito" di Cooperfidi al Fondo Immobiliare;
- nel Passivo dello Stato Patrimoniale, alla voce 10 – "Debiti": € 6.606.848 quali finanziamenti bancari contratti a nome di Cooperfidi a finanziamento del Fondo Immobiliare;
- nel Conto Economico, alla voce 30 – "Commissioni Attive": € 64.299 quali commissioni di gestione del Fondo Immobiliare.

Qui di seguito viene riportato il Bilancio del Fondo Immobiliare al 31 dicembre 2015:

<b>ATTIVO</b>		
	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Crediti verso Clienti	279.090	201.759
Fabbricati	45.374.338	42.680.936
Terreni	1.199.057	1.199.057
Immobilizzazioni in corso	2.000.000	650.000
Crediti Diversi	16.437	21.298
Risconti Attivi	18.416	18.540
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>48.887.338</b>	<b>44.771.590</b>

<b>PASSIVO</b>		
	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Conti Correnti Bancari Passivi	4.596.131	838.160
Mutui Passivi	2.010.717	2.648.236
Debiti v/fornitori	2.044	5.002
Debiti Diversi	13.348	18.289
Commissione di Gestione da Liquidare	64.299	64.546
Risconti Passivi	66.323	84.935
Fondo Ammortamento Fabbricati	8.799.373	7.438.143
Riserve / Apporto P.A.T.	33.335.103	33.674.279
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>48.887.338</b>	<b>44.771.590</b>

<b>COSTI</b>		
	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Ammortamento Fabbricati	1.361.230	1.280.428
Spese per Manutenzione Immobili	25.413	46.877
Commissione di Gestione	64.299	64.546
Assicurazioni su Immobili	36.956	34.700
Spese per Consulenze	26.319	34.043
Interessi Passivi su Mutui	60.260	81.641
Interessi Passivi su Conti Correnti	28.463	2.510
Spese Bancarie	158	147
Perdite su Crediti	10.770	-
I.M.I.S.	100.117	45.294
Altre Imposte (Registro, Iva, ipotecarie)	67.431	25.884
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.781.416</b>	<b>1.616.070</b>

<b>RICAVI</b>		
	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Affitti Attivi	1.435.288	1.039.919
Interessi Attivi su Conti Correnti	-	42
Proventi diversi / Recupero Imposte	6.952	8.736
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.442.240</b>	<b>1.048.697</b>
<i>RETTIFICA RISULTATO NEGATIVO</i>	339.176	567.373
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.781.416</b>	<b>1.616.070</b>

## **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### ***3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***3.1.1.1 Aspetti Generali***

La politica creditizia di Cooperfidi è attuata nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza e statutarie in tema di assunzione delle attività di rischio ed è ispirata a criteri prudenziali di frazionamento e di diversificazione delle esposizioni.

Il rischio di credito è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il Rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

L'erogazione delle garanzie costituisce la principale attività esercitata da Cooperfidi e, di conseguenza, rappresenta la fattispecie di rischio più rilevante.

Cooperfidi imposta una politica creditizia selettiva al fine di contenere il rischio medio di portafoglio entro valori coerenti con i vincoli di redditività e di sostenibilità definiti dal piano strategico.

Cooperfidi non è invece esposta al rischio di controparte, caso particolare del rischio di credito, poiché non compie transazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari gravati dal rischio di controparte.

##### ***3.1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito***

###### ***3.1.1.2.1 Aspetti organizzativi***

Cooperfidi ha dettagliato le proprie procedure in un apposito impianto normativo, composto dal Regolamento del processo credito, dalle disposizioni attuative della direzione, dalla matrice dei controlli interni e dalle deleghe, che alla luce anche delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia, disciplina i criteri e le regole di svolgimento dell'attività tra Cooperfidi e i soci/clienti per quanto riguarda il processo

di erogazione delle garanzie e dei finanziamenti e il controllo dei rischi di credito dagli stessi originati.

Le competenze deliberative dei singoli organi sono state definite dal Consiglio di Amministrazione mentre le persone responsabili sono state individuate nell'organigramma aziendale.

Cooperfidi ha ulteriormente affinato la propria struttura organizzativa rendendola funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza, nel rispetto del principio di prudenza.

#### ***3.1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

Cooperfidi ha attivato procedure specifiche per la fase di istruttoria, delibera, erogazione e revisione delle posizioni e di monitoraggio del rischio di credito. Cooperfidi si avvale di strumenti di carattere quantitativo quali analisi di bilancio, segnalazione centrale rischi, banche dati con riferimento anche all'esistenza di pregiudiziali, integrate con analisi qualitativa resa più agevole dall'ottima conoscenza dei settori cui la sua attività è rivolta.

#### ***3.1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

Cooperfidi si è avvalsa, a partire dai primi mesi del 2014 dell'opportunità di ricorrere a controgaranzie fornite dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole Medie Imprese di cui alla legge 662/92, controgaranzia "eligibile" ai fini di Basilea 2.

A fronte delle garanzie sussidiarie e a prima richiesta emanate, Cooperfidi richiede di norma l'avverarsi di condizioni che mitigano il rischio quali ad esempio l'iscrizione sul finanziamento garantito di garanzie reali, la sottoscrizione di garanzie personali ovvero l'obbligo di ricapitalizzazione da parte dei soci della posizione garantita.

#### ***3.1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate***

Cooperfidi effettua un monitoraggio costante dell'andamento del rapporto con il socio affidato e interagisce con questi per avere tutte le informazioni necessarie a mantenere, sviluppare o, eventualmente, a ridurre la propria esposizione al rischio.

Nella valutazione dei sintomi per la classificazione di una posizione tra le partite deteriorate, si considerano sia variabili desumibili dall'analisi statistica degli andamenti, informazioni provenienti da fonti esterne (analisi di bilancio, Centrale rischi, comunicazioni dagli istituti di credito garantiti, database per protesti e

pregiudizievoli, eventuali sentenze a carico del socio, notizie di stampa,...), eventuali elementi forniti dallo stesso affidato purché riscontrabili.

Cooperfidi, nella classificazione delle proprie posizioni deteriorate tiene conto anche dei chiarimenti forniti dall'Organo di Vigilanza sulla corretta rilevazione ai fini segnalatori delle esposizioni deteriorate in base alle valutazioni interne dei confidi e/o all'informativa ricevuta dagli intermediari garantiti. La classificazione prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali a presidio.

La gestione delle posizioni classificate tra le esposizioni deteriorate è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi finalizzati a ricondurle a normalità oppure al recupero delle stesse, in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Cooperfidi segue attentamente le procedure di recupero delle attività finanziarie deteriorate, chiedendo dettagliate informazioni agli istituti bancari affidanti e affiancando l'operato delle stesse ad uffici legali dalla stessa incaricati.

Per ogni posizione deteriorata (Sofferenze, Inadempienze Probabili e Esposizioni Scadute Deteriorate) viene effettuata una stima delle perdite attese attraverso una valutazione analitica che viene rivista periodicamente in fase di predisposizione dei bilanci annuali e infrannuali.

### **3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **3.1.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

<b>Portafogli/qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>Esposizioni scadute non deteriorate</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.111	13.111
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.859	2.859
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	45.387	45.387
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	10.515	10.515
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2015</b>	-	-	-	-	<b>71.872</b>	<b>71.872</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>dicembre 2015</b>	-	-	-

### 3.1.2.2. Esposizioni creditizie

#### 3.1.2.2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	26.647	X	162	26.485
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>26.647</b>	-	<b>162</b>	<b>26.485</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	8.610	X	X	X	X	5.093	X	3.518
b) Non deteriorate	X	X	X	X	95.836	X	891	94.945
<b>Totale B</b>	<b>3.950</b>	<b>245</b>	<b>492</b>	<b>3.924</b>	<b>95.836</b>	<b>5.093</b>	<b>891</b>	<b>98.463</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.950</b>	<b>245</b>	<b>492</b>	<b>3.924</b>	<b>122.483</b>	<b>5.093</b>	<b>1.053</b>	<b>124.948</b>

Al 31 dicembre 2015 Cooperfidi detiene, tra le esposizioni fuori bilancio, attività deteriorate a sofferenza per un'esposizione lorda di € 1.935.598 (con rettifiche specifiche di valore per € 1.737.461 e un'esposizione netta di € 198.137), inadempimenti probabili per un'esposizione lorda di € 5.969.843 (con rettifiche

specifiche di valore per € 3.280.053 e un'esposizione netta di € 2.689.790) e esposizioni scadute deteriorate per un'esposizione lorda di € 704.968 (con rettifiche specifiche di valore per € 75.326 e un'esposizione netta di € 629.642).

Le attività non deteriorate lorde per complessivi € 122.483.013 sono composte da € 10.677.771 relativi ai crediti verso la clientela per cassa (Voce 60 dell'Attivo Stato Patrimoniale), da € 95.835.945 relativi a garanzie rilasciate in bonis e da attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza verso controparti non bancarie per € 15.969.297. Complessivamente le esposizioni in bonis sono coperte da rettifiche di valore di portafoglio per complessivi € 1.053.223.

### 3.1.2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	45.387	X	-	45.387
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>45.387</b>	-	-	<b>45.387</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	-	-	-	<b>45.387</b>	-	-	<b>45.387</b>

Si specifica che la voce "A. ESPOSIZIONI PER CASSA - e) Altre esposizioni non deteriorate" comprende i crediti verso banche (conti correnti, prestiti subordinati e



depositi cautelativi) ricompresi Voce 60 dell'Attivo Stato Patrimoniale per € 45.387.472.

### **3.1.2.2.3. Classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni ed interni**

#### **3.1.2.2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	15.969	-	-	-	55.902	71.871
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	104.447	104.447
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>15.969</b>	-	-	-	<b>160.349</b>	<b>176.318</b>

Cooperfidi utilizza le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali". In base a quanto previsto dalla normativa, una volta identificato il rating per queste ultime, i fattori di ponderazione sono automaticamente rilevati, tramite alcune tabelle presenti nella Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, anche per le posizioni rientranti nelle classi delle esposizioni verso intermediari vigilati, enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, enti territoriali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo.

Per tutte le altre classi di portafoglio identificate viene utilizzato il fattore di ponderazione previsto all'interno delle sopracitate disposizioni.

#### **3.1.2.2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni**

Cooperfidi non utilizza "rating interni" per la gestione del rischio di credito.

### ***3.1.3 Concentrazione del credito***

Il rischio di Concentrazione integra ed affina l'esposizione al rischio di credito, è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività e appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di perdite per effetto della correlazione esistente tra le controparti in questione.

La normativa di vigilanza include tre dimensioni nel rischio di concentrazione:

- concentrazione individuale (single name) - esposizione verso singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione settoriale - esposizioni verso controparti che operano nel medesimo settore di attività economica;
- concentrazione geografica - esposizione verso controparti che operano nella medesima area geografica.

#### ***3.1.3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte***

L'attività di Cooperfidi è statutariamente orientata verso l'agricoltura e la cooperazione ed è prevalentemente concentrata verso le piccole e medie imprese.

#### ***3.1.3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte***

Cooperfidi per statuto opera esclusivamente con aziende aventi sede nella provincia di Trento ovvero che nella stessa sono presenti con unità operative, di conseguenza il rischio di concentrazione geografica è ineludibile per il tipo di attività svolta.

#### ***3.1.3.3 Grandi Rischi***

La disciplina della "Concentrazione dei rischi" è diretta a limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza, con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo: l'obiettivo è di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte nonché di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Si intendono "grandi rischi" le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia, ciascuna posizione di rischio va contenuta entro il limite individuale del 25 per cento del patrimonio di vigilanza. Fino al 31 dicembre 2017 si applica un regime transitorio che consente l'assunzione di posizioni di rischio oltre il limite del 25% del patrimonio di vigilanza, ma comunque entro il 40% di esso, con l'applicazione di coefficienti di ponderazione "maggiorati" sull'eccedenza del limite del 25%.

Si aggiunge inoltre, per illustrare la posizione rispetto a tale rischio, che Cooperfidi ha costituito dei gruppi di rischio di clienti connessi che incrementano sensibilmente il rischio di concentrazione. In particolare è stato costituito il "Gruppo Trentingrana Concast" che comprende il consorzio di secondo livello dei Caseifici Sociali e dei Produttori latte Trentini (CON.CA.S.T.) e i caseifici ad esso associati.

Al 31 dicembre 2015 Cooperfidi segnala il "Gruppo Trentingrana" come unico grande rischio in quanto il complesso delle attività di rischio per cassa e "fuori bilancio" relative a garanzie rilasciate e impegni, al netto di eventuali elementi rettificativi, supera il 10% del Patrimonio di Vigilanza di Cooperfidi che ammonta a € 75.562.037.

<b>Grandi Rischi al 31/12/2015</b>	<b>Importo</b>	<b>% su PV</b>	<b>Stato</b>
GRUPPO TRENTINGRANA CONCAST	17.061	22,58%	Bonis

### ***3.1.4 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito***

Cooperfidi non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito diversi da quelli descritti nei paragrafi precedenti.

## **3.2 RISCHIO DI MERCATO**

Cooperfidi non detiene un portafoglio allocato con specifica finalità di negoziazione (Held for trading) e pertanto non risulta esposta, in termini di diretto impatto sul Conto Economico, ai rischi di mercato sul trading book così come definiti nel Capitolo V, Sezione VII delle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

In ogni caso Cooperfidi monitora costantemente, ai fini gestionali, la variazione di valore effettiva e potenziale del portafoglio di tesoreria e investimento attraverso l'utilizzo di opportune metriche di valore a rischio – VAR – fornite da società specializzata. Tale valore a rischio dell'investimento viene calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (in particolare il rischio tasso). La misurazione del VAR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative da parte di Cooperfidi ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato da Cooperfidi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### ***3.2.1 Rischio di tasso di interesse***

#### **3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o diminuzione del margine di interesse) derivanti da movimenti inattesi dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione. Il rischio di tasso di interesse è costituito infatti dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

Il rischio di tasso di interesse viene quantificato utilizzando una "metodologia semplificata" prevista dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività, le passività e le poste fuori bilancio siano classificate in 14 fasce temporali: le poste a tasso fisso sono ripartite in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di

interesse. All'interno di ciascuna fascia temporale viene calcolata l'esposizione netta (compensazione tra posizioni attive e passive); tali valori vengono moltiplicati per dei fattori di ponderazione indicati da Banca d'Italia.

Il risultato così ottenuto approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti ad ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Il totale di questi valori assoluti è rapportato al patrimonio di vigilanza per ottenere l'indicatore di rischio proposto da Banca d'Italia, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2015 l'indicatore di rischio è pari al 1,88%, valore inferiore alla soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia.

Le principali fonti del rischio di tasso sono costituite dalle forme di impiego iscritte in bilancio che sono soggette a rischio di fluttuazione del tasso di interesse, ovvero gli strumenti finanziari allocati nei portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, di quelle detenute sino a scadenza e i finanziamenti diretti. Cooperfidi risulta comunque esposto in modo contenuto a questo fattore di rischio vista l'elevata incidenza degli impieghi a vista delle riserve di tesoreria/liquidità.

### **3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **3.2.1.2.1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>44.140</b>	<b>2.239</b>	<b>13.082</b>	<b>1.256</b>	<b>5.489</b>	<b>2.581</b>	<b>2.859</b>	<b>12.179</b>
1.1 Titoli di debito	-	2.218	5.879	-	3.512	2.513	2.859	-
1.2 Crediti	44.140	21	7.203	1.256	1.977	68	-	253
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	11.926
<b>2. Passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.835</b>
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	6.835
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-

<b>3. Derivati finanziari</b>		-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

### ***3.2.1.2.2 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse***

Cooperfidi, come già ricordato, risulta esposto in modo contenuto a questo fattore di rischio in considerazione del fatto che gli investimenti delle riserve di tesoreria e l'erogazione di finanziamenti per cassa sono prevalentemente orientati verso forme tecniche di breve termine a tasso variabile. Viene in ogni caso garantito un monitoraggio costante dell'esposizione al rischio di tasso di interesse su tali esposizioni secondo la metodologia consigliata dall'Autorità di Vigilanza per gli Intermediari finanziari classificati in "Classe 3".

La Funzione Rischi e Compliance cura il reporting periodico agli Organi di governo.

### ***3.2.2 Rischio di prezzo***

Cooperfidi ha ritenuto opportuno classificare il rischio cui incorre a seguito della detenzione dei titoli obbligazionari come rischio credito: ciò sia in coerenza alla classificazione adottata a fini delle segnalazioni di vigilanza e del resoconto ICAAP, sia in relazione ai fattori causali che determinano le variazioni di prezzo di tali titoli. In relazione a quest'ultimo aspetto, infatti, il prezzo dei titoli obbligazionari in portafoglio è principalmente determinato dalla capacità di rimborso degli emittenti di tali titoli (oltre naturalmente all'andamento di mercato dei tassi) e quindi in ultima istanza si tratta a tutti gli effetti di rischio di credito.

### ***3.2.3 Rischio di cambio***

Cooperfidi non risulta esposta al rischio di cambio poiché non detiene, nel proprio portafoglio, attività in valuta estera diversa dall'euro.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **3.3.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### ***3.3.1.1 Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione della regolamentazione prudenziale include il rischio legale, ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie, ma non considera quello strategico e di reputazione, oggetto di una specifica disciplina.

Il rischio operativo rappresenta un rischio trasversale rispetto a tutti i processi aziendali e, in quanto tale, trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe) che opera soprattutto in ottica preventiva.

Di seguito concentriamo la nostra attenzione su due tipologie di rischi operativi rilevanti per Cooperfidi.

##### Rischio informatico e di interruzione di operatività.

Il modello organizzativo e operativo progettato da Cooperfidi prevede una forte dipendenza dalle tecnologie informatiche e telematiche. È vitale che la trasmissione di informazioni avvenga in condizioni di massima efficienza e affidabilità. Errori o ritardi nell'invio di messaggi potrebbero compromettere lo svolgimento delle operazioni e determinare un abbassamento del livello di servizio alle imprese socie e una dilatazione dei costi operativi dovuti ad operazioni manuali sui dati. Pertanto, l'infrastruttura informatica rappresenta uno dei fattori critici di successo e Cooperfidi intende gestirla con pieno controllo.

Cooperfidi ricorre all'outsourcing dei servizi informatici affidandoli a primaria controparte quale Phoenix Informatica Bancaria Spa, leader nel settore dei servizi informatici verso il mercato del Credito Cooperativo.

Viene posta inoltre particolare attenzione alla formazione del personale per un continuo miglioramento degli standard di servizio anche ai fini di contenere rischi reputazionali e/o operativi imputabili ad una condotta non conforme.

### Rischio di non conformità alle norme.

La conformità alle norme dell'operatività complessiva dell'intermediario è garantita tempo per tempo dal Responsabile dell'ufficio Controlli Rischi e Compliance in coerenza con le soluzioni e le prassi correntemente adottate da un elevato numero di banche locali di dimensioni analoghe a quella di Cooperfidi. La funzione di Compliance si avvale del supporto della Federazione Trentina della Cooperazione per l'attività di analisi degli aggiornamenti normativi e per l'impostazione di percorsi di formazione interna.

La prestazione di servizi nei vari comparti di intermediazione impone una particolare attenzione ai profili di compliance pena il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, Cooperfidi adotta il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). La dotazione minima del patrimonio di vigilanza per il presidio del rischio operativo è pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

### **3.3.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

<b>Descrizione</b>	<b>Valore in migliaia di €</b>
Margine di intermediazione 31/12/2015	1.837
Margine di intermediazione 31/12/2014	1.662
Margine di intermediazione 31/12/2013	1.802
Media del triennio	1.767
<b>Requisito Patrimoniale regolamentare (15% della Media del Triennio)</b>	<b>265</b>



### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **3.4.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **3.4.1.1 Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Tale rischio è rappresentato dall'incapacità dell'intermediario di far fronte ai propri impegni di pagamento alla scadenza o dalla necessità di farvi fronte incorrendo in perdite economiche. Per un consorzio di garanzie collettivi fidi, tale rischio sorge principalmente in relazione ai pagamenti nei confronti degli istituti di credito a titolo di anticipo o di liquidazione delle perdite su interventi a garanzia (escussione delle garanzie).

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio - lungo periodo è quello di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, un sostanziale equilibrio tra le scadenze medie di impieghi e le richieste di escussione.

Il rischio in argomento viene fronteggiato da Cooperfidi con le seguenti politiche:

- fissazione, nelle convenzioni con gli istituti di credito, di termini precisi riguardo i tempi e gli importi massimi dei versamenti e delle liquidazioni alle quali Cooperfidi è tenuta;
- previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità delle posizioni garantite;
- politiche di investimento delle riserve di tesoreria, orientate a forte prudenza che prevedono che siano privilegiati i depositi bancari, prevedendo che gli investimenti in titoli di debito, che debbono comunque essere di immediata liquidabilità, siano residuali.

Vista quindi l'assenza di raccolta diretta nei confronti della clientela, la preponderante incidenza del patrimonio sul passivo dello stato patrimoniale, l'elevata presenza di impieghi sull'interbancario (oltre 44 milioni di euro a fronte di garanzie collettive fidi rilasciate per un valore residuo a fine anno per circa 100,7 milioni di euro delle quali solo 9,3 milioni di euro a prima richiesta) e la presenza di depositi cautelativi per € 236.418 versati alle banche finanziatrici su garanzie classificate a sofferenza per complessivi € 1.935.598, non si sono rilevate situazioni significative di carenza di liquidità.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### 3.4.2.1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>48.736</b>	-	-	-	<b>1.189</b>	<b>7.552</b>	<b>881</b>	<b>8.615</b>	<b>3.863</b>	<b>6.317</b>	<b>4.011</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	40	66	4.235	2.969	5.146	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.003	5	16	74	374	1.016	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	24	7.344	470	2.949	520	155	-
A.4 Altre attività	48.736	-	-	-	162	163	329	1.357	-	-	4.011
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.596</b>	-	-	-	<b>162</b>	<b>163</b>	<b>329</b>	<b>1.357</b>	-	-	<b>228</b>
B.1 Debiti verso:	4.596	-	-	-	162	163	329	1.357	-	-	228
- Banche	4.596	-	-	-	162	163	329	1.357	-	-	228
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.501</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	1.501	-	-	-

### **3.5 PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO**

In maniera conforme a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari emanate dalla Banca d'Italia, si rende noto che Cooperfidi S.C., con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblicherà le informazioni richieste sul proprio sito internet al link [www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it).

## **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**

### **4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

#### **4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio netto di Cooperfidi è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dall'utile di esercizio.

La nozione di patrimonio che Cooperfidi utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio di Cooperfidi, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del confidi ai rischi tipici della propria attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio del confidi deve rappresentare almeno il 6% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio. I confidi sono inoltre tenuti a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte del c.d. "rischio operativo" e del "rischio di mercato".

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo dell'intermediario stesso.

Cooperfidi si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo del confidi è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP

la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

#### 4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<b>dicembre 2015</b>	<b>dicembre 2014</b>
1. Capitale	5.441	5.347
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	73.777	72.687
- di utili	73.777	72.687
a) legale	18.169	17.081
b) statutaria	8.610	8.608
c) azioni proprie	-	-
d) altre	46.998	46.998
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	504	820
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	558	893
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali da rivalutazioni	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(54)	(73)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	418	1.088
<b>Totale</b>	<b>80.140</b>	<b>79.941</b>

##### 4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	<b>dicembre 2015</b>		<b>dicembre 2014</b>	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	555	(1)	894	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	(3)	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>562</b>	<b>(4)</b>	<b>894</b>	<b>-</b>

#### **4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>893</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>115</b>	-	<b>7</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	73	-	7	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	42	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(454)</b>	-	<b>(3)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(34)	-	(3)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(390)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(30)	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>554</b>	-	<b>4</b>	-

## **4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

### **4.2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

#### **4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello, al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. Cooperfidi si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

## Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento Cooperfidi non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

### 4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	dicembre 2015	dicembre 2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>79.635</b>	<b>79.121</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(65)	(86)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	65	86
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>79.570</b>	<b>79.035</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.006	6
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>77.564</b>	<b>79.029</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	4	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	8	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	4	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>4</b>	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.006	6
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>(2.002)</b>	<b>(6)</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>75.562</b>	<b>79.023</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>75.562</b>	<b>79.023</b>



## **4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

### **4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca d'Italia con proprie disposizioni ha definito la normativa prudenziale degli intermediari finanziari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività dell'intermediario finanziario (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Disposizioni di Vigilanza, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico (quale è Cooperfidi) devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Gli intermediari finanziari sono tenuti inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero

portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il Patrimonio di Vigilanza di Cooperfidi, alla data del 31.12.2015, ammonta ad € 75.562.037, mentre i requisiti patrimoniali di I° e II° pilastro risultano pari a € 15.356.238, evidenziando un'eccedenza sul patrimonio di vigilanza pari ad € 60.205.799.

In considerazione dell'ampio grado di patrimonializzazione di Cooperfidi non si ritiene che sarà necessario ricorrere nel breve termine a risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle già a disposizione.

Analizzando il raccordo tra Capitale Interno Complessivo e requisiti regolamentari di I° pilastro (rischio di credito e rischio operativo) si può vedere come l'eccedenza patrimoniale sia ben superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, valore limite per ritenere necessarie eventuali misure correttive finalizzate a favorire il tempestivo ripristino dell'aderenza alla regola prudenziale.

Cooperfidi, infatti, presenta un'eccedenza patrimoniale pari a € 67.678.222, decisamente superiore al buffer minimo del 10% previsto dalla normativa (€ 7.556.204). Alla luce dei valori appena richiamati si può quindi affermare che l'entità dell'eccedenza patrimoniale consente la copertura dei rischi non determinati quantitativamente in tale sede, senza che si renda necessario il ricorso ad ulteriori risorse.

#### **4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2015	dicembre 2014	dicembre 2015	dicembre 2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>199.504</b>	<b>198.226</b>	<b>126.979</b>	<b>125.256</b>
1. Metodologia standardizzata	199.504	198.226	126.979	125.256
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-

<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>7.619</b>	<b>7.515</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>		-	-
1. Metodologia standard		-	-
2. Modelli interni		-	-
3. Rischio di concentrazione		-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>		<b>265</b>	<b>263</b>
1. Metodo base		265	263
2. Metodo standardizzato		-	-
3. Metodo avanzato		-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>		-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>		-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>7.884</b>	<b>7.778</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
C.1 Attività di rischio ponderate		131.423	129.633
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		59,02	60,69
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		57,50	60,96

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

	<b>Voci</b>	<b>Importo lordo</b>	<b>Imposta sul reddito</b>	<b>Importo netto</b>
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>418</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20</b>	<b>Attività materiali</b>	-	-	-
<b>30</b>	<b>Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>40</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	20	-	20
<b>50</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
<b>60</b>	<b>Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	(335)	-	(335)
	a) variazioni di valore	42	-	42
	b) rigiro a conto economico	(389)	-	(389)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(389)	-	(389)
	c) altre variazioni	12	-	12
<b>110</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(315)	-	(315)
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>103</b>

## Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività dell'intermediario finanziario, compresi gli Amministratori e i Sindaci dell'intermediario stesso.

<b>Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori</b>	<b>dicembre 2015</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	58
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	15
- Rimborsi Spese	7

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci</b>	<b>dicembre 2015</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	27
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3
- Rimborsi Spese	2

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti</b>	<b>dicembre 2015</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	114
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	33
- Altri benefici a lungo termine	10

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibere dell'Assemblea del 31 maggio 2010 e del 24 aprile 2013. Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza all'art. 23 dello statuto ha stabilito, con delibera del 15 maggio 2013, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo statuto medesimo.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nella presente voce vengono fornite le informazioni di cui allo IAS 24, paragrafi 13, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 nonché eventuali altre informazioni sui rapporti con parti correlate richieste da altri IFRS.

	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	-	-	49	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>49</b>	-	-	-

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo di Cooperfidi trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

### **6.3 Informazioni sui corrispettivi per la revisione legale dei conti**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2015, alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza per l'incarico di revisione legale dei conti a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5 e per la presentazione di altri servizi resi dalla stessa Divisione Vigilanza alla Società.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha prestato il servizio: Società di revisione/revisore legale</b>	<b>ammontare dei corrispettivi anno 2015</b>
Corrispettivi di competenza per la revisione legale dei conti annuali	Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza	12

## **Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**

Cooperfidi, in attuazione della legislazione regionale vigente, risulta iscritta, con decorrenza 1 gennaio 2005, nel Registro delle Cooperative per la Provincia di Trento nella sezione cooperative a mutualità prevalente, nella categoria “consorzi e cooperative di garanzia fidi”.

Risulta inoltre iscritta all’Albo Nazionale degli Enti Cooperativi al n. A157802.

Si precisa, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, che i ricavi delle prestazioni di garanzia indicati in Nota Integrativa parte C, sezione 2 (Commissioni – Voci 30 e 40), Tabella 2.1 alla voce 5 (garanzie rilasciate) derivano prevalentemente da prestazioni verso soci.

Il Consiglio di Amministrazione

Trento, 23 marzo 2016





## *RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE*



COOPERFIDI S.C.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI TRENTO

Elenco speciale ex art. 107 D.Lgs 385/93 cod. 19528.9

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art.

2429, comma 2, c.c.

Signori Soci

Ai sensi dell'art. 2429 2° comma c.c. vi relazioniamo circa l'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, adottati dalla società e sul loro corretto funzionamento, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 09.07.2008 n. 5 e dal D.Lgs 27.01.2010 n. 39.

Nel corso dell'esercizio la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

• **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Al riguardo comunichiamo che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio reclami o denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c. né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività creditizia tali da richiedere la

segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 TUB così come richiamato dall'art. 110 TUB per le società iscritte all'Albo degli intermediari finanziari.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio senza rilevare alcuna irregolarità.

Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Le deliberazioni sono state assunte nel rispetto dell'art. 2391 C.C. e dell'art. 136 D. Lgs 385/93 TUB.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dal direttore generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, abbiamo acquisito

conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché sulla affidabilità del sistema a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il sistema informativo e di controllo, infine, garantisce adeguati standard di sicurezza anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati.

Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

In sintesi nulla di significativo è stato riscontrato in contrasto con le norme di legge o di statuto ad eccezione di fatti o situazioni rientranti nella fisiologia dei processi.

#### • **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e Nota integrativa) e della Relazione sulla gestione che ci è stata messa a disposizione dal Consiglio di Amministrazione.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Prendiamo atto che il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle *"istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM"* di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Per quanto a nostra conoscenza, riteniamo che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio non abbiano derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 comma 4 c.c. operando nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico, e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014, determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ciò al fine di permettere la comparazione dei dati contabili 2015 con quelli dell'esercizio

precedente.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte, rilevando che all'esito dei controlli effettuati è stato espresso con apposita relazione in data 11 aprile 2016 un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto d) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cooperfidi si rimanda a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e successivo Regolamento di attuazione.

### **Conclusioni**

Il collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, attesta che i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici sono conformi col carattere cooperativo della società, come illustrato in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile il Collegio Sindacale attesta che nel corso dell'esercizio sono stati rispettati i requisiti di mutualità e operatività prevalente nei confronti dei soci.

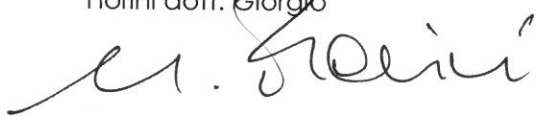
Per quanto precede il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 e concorda

con la proposta relativa alla destinazione del risultato di esercizio pari ad euro 418.161 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

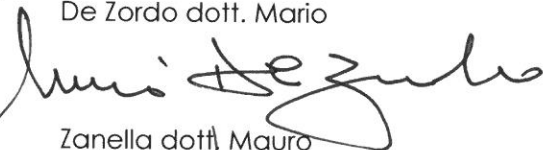
Trento, 12 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Fiorini dott. Giorgio



De Zordo dott. Mario



Zanella dott. Mauro





# *RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI*





# Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

## Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

### Relazione del revisore indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della  
**Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società  
cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C."**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice*

*fiscale: 96000860229 - Partita IVA: 00913130225*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157802*

#### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C.", costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C." al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444  
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Mario Bazzoli - Revisore Contabile - Vice Direttore Divisione Vigilanza  
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 69993 - D.M. 6/11/1996 - G.U. n° 92 bis del 19/11/1996

### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C." per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 10 aprile 2015 ha espresso un giudizio senza modifiche.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C.", con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C." al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C." al 31 dicembre 2015.

  
Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Mario Bazzoli

  
Divisione Vigilanza  
Enrico Cozzio – direttore

Trento, 11 aprile 2016





Registro delle Imprese di Trento n° 6038  
C.C.I.A.A. di Trento n° 98584  
Albo Naz. Enti Coop.: A157802  
iscritta nell'elenco speciale art. 107  
d.lgs. 385/93 cod. 19528.9  
Cod. Fisc. 96000860229  
Partita IVA 00913130225

38122 Trento – Via Vannetti, 1  
Tel. +39 0461 260417  
Fax +39 0461 267663  
[www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)  
[info@cooperfidi.it](mailto:info@cooperfidi.it)